ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 18, piano 1°,
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7½ in 4ª pag. Centesimi 25 in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole. — Pagamento anticipato. — Non si restituiscono manoscritti

Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia
Arretrato 10 Centesimi

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

ANNO XXIX

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
si ricevono in Torino all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria L. Roux e C., Piazza Castello, Galleria Subalpina — fuori Torino presso tutti gli Uffici postali del Regno

Prezzi d'associazione:

	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Colonia Eritrea	48	25	4 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	37	20	3 50
Stati fuori dell'Un. Postale	56	28	5 —
	44	22	4 —

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti.

Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia
Arretrato 10 Centesimi

TORINO: Direzione ed Amministrazione in Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1) — ROMA: Uffici di corrispondenza in Via Tritone, N. 191, piano primo

Le professioni liberali ed il lavoro manuale

Ogni giorno si sentono lagnanze per la pletora di accorrenti nelle professioni liberali. Vengono di poi pure altre lagnanze perchè le arti manuali scarseggino sempre più di fedeli: oggi si duole l'industria, domani l'agricoltura, ridotta oramai (come un giorno fu detto) alla condizione della Venere di Milo, che è senza braccia.

Il fenomeno è fra i più dolorosi della società moderna. Esso è, ad un tempo, un errore economico ed un danno morale. Si accredita il lavoro manuale, che ha pur tanto bisogno di artefici, ora che le industrie prendono uno sviluppo sempre più largo. E si accumula nelle professioni liberali uno *stock* di candidati ad ogni minimo posto vacante inarginabile, formandosi così un vero esercito di spostati che, in attesa di un meschino domani, campano d'un oggi addirittura miserabile.

Quali sono le ragioni del fatto? Quali le conseguenze? Si può sperare che venga a modificarsi non al deplorevole condizione di cose? E, allora, sotto quali colori si presenta l'avvenire?

Queste sono le domande cui ha risposto un illustre economista francese, Carlo Gide, in un discorso pronunziato per l'inaugurazione del l'anno scolastico 1894-95 nella Università di Montpellier. Discorso che l'imminente fascicolo della *Riforma Sociale* riproduce per intero; e tanto interessante per l'argomento vivo che tratta, da farci considerare una vera primizia il cenno che ne forniamo oggi ai nostri lettori.

***

Il Gide incomincia esponendo un dato statistico più eloquente di qualunque frase. Mentre le professioni agricole ed industriali hanno perduto in Francia, in quarant'anni, più d'un decimo del loro effettivo, le professioni liberali hanno visto il loro personale aumentare di più d'un terzo.

Ciò prova che, a poco a poco, si è completamente modificato il concetto pessimista dei primi economisti, i fisiocrati, che chiamavano improduttiva e sterile la classe delle persone che si dedicano alle professioni liberali. Ma da questa ingiustizia e da questo errore si è arrivati, per contrasto, ad un'ingiustizia uguale e ad un errore altrettanto dannoso; disertandosi i campi e le officine per ingrossare le file delle professioni liberali.

Quale è stato il movente principale di un simile indirizzo? Il vecchio desiderio di sfuggire al lavoro manuale: quel desiderio per cui prima il selvaggio ha fatto lavorare il sesso più debole; per cui, nell'antichità pagana, il vincitore ha ridotto in schiavitù il popolo vinto; e nel regime feudale si è fatto dell'ozio privilegio della nobiltà.

L'affrancamento dal lavoro manuale; ecco il sogno dei più umili. Il contadino fa di suo figlio uno scrivano: i nipoti, poi, supereranno gli esami, otterranno un diploma, e concorreranno ad un « posto ». Ecco, per molti, il programma della sospirata redenzione sociale.

Questo spiega la grande, la enorme quantità di concorrenti a quanti posti si presentino liberi. Peggio se tali posti possono conseguirsi senza diplomi. Allora vedrano moltiplicarsi i venditori al minuto, i sensali, gli intermediari di ogni specie: il cui numero, in Francia, è cresciuto in 30 anni da 1,500,000 a 4 milioni.

Alla Prefettura della Senna vi sono annualmente 21,088 candidati inscritti per 209 posti, non ancora vacanti, ma appena *presenti vacanti*. Settanta candidati per posto! E l'occupazione più ricercata è quella di *sorveglianti*: il che dimostra come i più abbiano poca voglia di lavorare e, per contro, abbiano un gusto spiccatissimo per far lavorare gli altri.

Gli esami, che si vanno aumentando di numero e di programma, sono una fragile barriera a questa invasione. L'enorme estensione delle attribuzioni dello Stato, lo sviluppo dei grandi servizi pubblici o delle grandi compagnie, tutto il prodigioso apparecchio del meccanismo di trasmissione o di direzione che caratterizza la società moderna, apre sbocchi sempre più larghi alle professioni liberali.

Ed ecco come vi si ingolfi un numero sempre più grande di persone che sperano di sfuggire al lavoro manuale per guadagnare la vita.

La grande parola della genesi — tu lavorerai col sudore della tua fronte — impaurisce la gente moderna. E dove si andrebbe se continuasse questo assottigliarsi della classe operaia, questo ingrossarsi della classe borghese?

Per fortuna, dice subito il Gide, alcuni indizi permettono di profittizzare un prossimo assestamento.

***

Chi osservi attentamente la fase attraversata ora dal lavoro manuale e dal lavoro intellettuale rileva facilmente un interessante fenomeno.

Da un lato il lavoro manuale viene nobilitandosi; dall'altro il lavoro intellettuale diventa meno attraente.

Bisogna prendere queste due affermazioni al loro giusto valore. All'Esposizione di Chicago cinquantadue focolai mettevano in moto le migliaia di cavalli a vapore della *Fiera delle macchine*. E i fochisti di questa gigantesca batteria erano tre *gentlemen* vestiti con un abito di cotone bianco. I focolai erano alimentati a petrolio: i fochisti non toccavano un sol pezzo di carbone. Non vi è una vera rivoluzione dall' « uomo di pena » dei tempi antichi?

Guardate, d'altro canto, il lavoro intellettuale. Pensate al tempo che un alto funzionario deve dedicare alle firme; un deputato a scrivere lettere agli elettori; un autore a correggere le bozze; un professore ad assistere all'esame di certi candidati dai quali nulla si può aspettare. E poi capirete come anche nel lavoro intellettuale vi sia una certa dose di materialità che esige una vera fatica muscolare, una dispersione di forze, come ha dimostrato Angelo Mosso con l'ergostato.

Tende dunque a sparire una prima superiorità delle professioni liberali sul lavoro manuale. E lo stesso accade di un'altra che la rendeva tanto ricercata: la migliore retribuzione.

L'istruzione, cessando di essere un privilegio e diventando frequente, ha perduto non poco del suo valore economico di una volta. Quanti laureati in medicina, in lettere, e, peggio, in leggi, non riescono a guadagnare 100 lire al mese! Sono le recinte d'un vero « proletariato intellettuale », doloroso più ancora d'ogni altro.

Così si spiega che le professioni liberali diano un'alta percentuale ai ricoverati degli Asili notturni: e che si vedano dottori, filologi, avvocati, concorrere ai più umili posti.

Di fronte a ciò abbiamo il rialzo innegabile dei salari, che non viene contestato nè dai socialisti, nè dagli operai in genere. Un operaio intelligente ed istruito guadagna più di un impiegato, d'un commesso, d'un curato di campagna o forse d'un sottotenente. E in Australia ed agli Stati Uniti — i paesi che rappresentano il mondo avvenire — il fenomeno è ancora più notevole.

Ma alle professioni liberali rimane un'altra superiorità: la molto maggior considerazione di cui vengono circondate.

L'ammirazione che si sente spesso esprimere per il lavoro manuale non è, il più delle volte, che un retorico sentimentalismo. Serve alla propaganda elettorale delle candidature politiche coll'odierno suffragio universale. O è lo sfogo di un misticismo che va dai primitivi apostoli della Chiesa sino a Leone Tolstoi, che fa il calzolaio o falcia il fieno. Ma sono parole; e null'altro.

Ora perchè il lavoro manuale è così degradato? Perchè lo macchino se da un lato gli hanno tolto il carattere penoso, gli hanno in pari tempo tolto il carattere personale e la spontaneità, riducendolo all'uniformità di una operazione meccanica.

Vogliamo rialzare il prestigio del lavoro? Rendiamogli la personalità; la personalità che faceva grandi gli artefici del medioevo.

Forse lo stesso progresso sta per apprestarne il modo. E come una forza naturale — il vapore — possente, ma brutale, ha potuto dare al lavoro una inaudita gagliardia, ma a prezzo della sua individualità; così, forse, un'altra forza naturale, d'essenza più sottile — l'elettricità — potrebbe rendere al lavoro umano la sua indipendenza e la sua originalità.

***

L'uomo — emendato l'articolo della *Riforma Sociale* — vale per quello che è, non per quello che fa.

Quest'aurea massima si fa strada ogni giorno più. Il progresso economico e l'elevazione morale accrescono la dignità del lavoro manuale. Nei Parlamenti la classe operaia manda, oramai, rappresentanti tolti dal suo stesso grembo. Non è sola la nuova Gallia del sud, citata dal Gide. Ma anche la classica Camera dei Comuni; un palazzo Borbone; un Montecitorio deve la seduta un operaio tipografo, Antonio Maffi, e dove è rientrato per ora Andrea Costa, che a Ginevra guadagnò la vita col mestiere dell'imbiancatore.

Accrescere gli umili, diminuire gli elevati: ecco il programma che il Gide traccia per l'avvenire. Egli si rivolge specialmente agli studenti. Ricorda loro ch'essi sfuggono al trilato del lavoro manuale e che devono cercare di pagare, con altro lavoro, questo riscatto.

Bisogna conciliare il lavoro intellettuale ed il lavoro manuale. Quando così saranno uniti, come il sognava il Renan nell'*Avvenire della Scienza*, si sarà giunti all'uguaglianza di classe, o, piuttosto, alla soppressione di ogni distinzione di classe e alla comunità di coltura.

È questa — conchiuderemo col Gide — è questa forse anche la sola soluzione della questione sociale.

Il trionfale ritorno di Baratieri A MASSAUA.

I cappuccini benedicono le vittorie italiane.

La *Stefani* ci comunica da **Massaua**, 25:

Una indescrivibile accoglienza entusiastica fu fatta dalla popolazione al ritorno in Massaua di Baratieri, reduce dalle recenti vittorie. Alla stazione di Otumlo lo attendevano il generale Arimondi, seguito dagli ufficiali e dalle popolazioni intiere dei paesi vicini, guidate dai loro capi. Quando apparve il treno, scoppiò un *urrà* imponente, mentre facevansi spari e salve. Le donne indigene pure prendevano parte alla generale esultanza con grida di giubilo. La pianura di Otumlo presentava un colpo d'occhio stupendo.

Baratieri, preceduto dai cavalieri che battevano i *negarit* e portavano i trofei tolti al nemico e le insegne reali di Mangascià, fece il suo ingresso in Massaua dalla grande diga del forte di Taulud fra le salve delle artiglierie. Sul piazzale di Taulud le truppe dei presidii di Massaua, Arkiko e Santi e la milizia volontaria presentarono le armi e furono poscia passate in rivista dal governatore. Al suono dei *negarit*, Baratieri procedette pel viale adornato di festoni e imbandierato sboccando dinanzi all'arco di trionfo eretto per la presa di Cassala.

Uno spettacolo nuovo e maestoso si offre innanzi. In fondo alla piazza del Governo è un monumentale altare sopra una maestosa gradinata marmorea. Campeggiano sull'alture la croce e la bandiera italiana simbolicamente unite con la corona d'allora. Ai lati dell'altare sono scolpiti a caratteri d'oro i nomi delle recenti vittorie di Halai, Cantit e Senafe.

Il governatore fu ricevuto da un triplice frenetico applauso della popolazione entusiasta mentre la regia nave *Minerva* fece le salve. Le truppe sfilarono.

All'apparire delle compagnie Castellazzi e Vecchi scoppiano nuovi applausi ed evviva.

Terminato lo sfilamento, le truppe dispongonsi ai lati dell'altare.

Il governatore prende posto a cavallo dirimpetto all'altare. Tutta la popolazione di Massaua gli fa corona. Il momento è solenne. Il prefetto apostolico dall'altare indirizza al governatore e alle truppe reduci dalle vittorie un discorso elevato e commovente.

Indi intonasi il *Te Deum* cantato dai cittadini in mezzo alla commozione generale di migliaia di persone. Suonasi la Marcia Reale.

Seguono spari di gioia e fantasia degli indigeni. Indi il governatore viene ricevuto al circolo degli ufficiali, assequiate dalle Autorità civili e militari, dai notabili italiani e indigeni e dalle signore. Stasera festa al mare a ricevimento al circolo cittadino.

Massaua fece oggi degna eco all'entusiasmo della madre patria italiana.

Le future lotte coi dervisci.

Spedizione di piccioni viaggiatori in Africa.

Ci telegrafano da **Roma**, 25, ore 15,20:

Le notizie che pervengono al Ministero non sono punto rassicuranti per la tranquillità della nostra colonia. Per questo si affretta la spedizione di nuovi armati.

Non pare però che sia imminente un nuovo attacco.

Dalla parte almeno dei dervisci, secondo le notizie pervenute al Ministero della guerra, è assicurato che non si avrà un attacco se non fino a maggio o giugno.

Le nuove truppe sarebbero tuttavia mandate con qualche sollecitudine sia per munirsi contro le sorprese dei tigrini, sia perchè esse abbiano modo di addestrarsi e abituarsi alle campagne africana.

***

Baratieri ha domandato 30 coppie di piccioni viaggiatori. Il ministro della guerra colla prossima partenza del piroscafo gliene spedirà 50 coppie.

La formazione dei nuovi corpi per l'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,25:

A conferma delle precedenti notizie, l'*Italia Militare* dice che le sue previsioni stanno per avverarsi completamente.

Quindi, dopo aver detto che essa aveva sostenuto la necessità dell'occupazione di Adua ed anche di qualche punto più avanzato verso l'Abissinia, prosegue: « Il materiale considerevole ed i rinforzi di truppa che si erano offerti dal Governo fino alla forza di 3000 uomini non possono davvero (dopo le ultime notizie) ritenersi necessari per tenere il confine del Mareb e l'integrità della nostra colonia eritrea. La richiesta di materiale e l'accettazione dei rinforzi significano chiaramente che Baratieri intende cogliere l'occasione favorevole e procedere oltre nel Tigrè, e, per conseguenza inevitabile dal punto di vista militare, anche nell'Agamè. »

Il medesimo giornale, ciò premesso, dice che le probabili operazioni saranno le seguenti: come prima operazione rioccupare Adua; fortificarla e porvi un presidio permanente; ma il dominio del Tigrè sarebbe mal sicuro se non si occupasse Adigrat, capoluogo dell'Agamè, e Baratieri può compiere senza difficoltà anche questa impresa.

« Queste sono — conchiude il giornale — le nostre fondate induzioni. »

***

Eccovi ora altre notizie confermanti i preparativi militari che si vanno facendo per le operazioni d'Africa.

Due battaglioni partenti per l'Africa saranno formati da compagnie date una per ciascuna delle seguenti brigate: Aosta (5ª e 6ª), Pavia (27ª e 28ª), Pisa (29ª e 30ª), Livorno (33ª e 34ª), Napoli (75ª e 76ª), Roma (79 e 80ª), Salerno (89ª e 90ª), Basilicata (91ª e 92ª).

Le compagnie hanno centocinquanta uomini ciascuna.

Vi ho già telegrafati i nomi di due maggiori comandanti i battaglioni. Gli aiutanti maggiori sono: il tenente Pistroni del 69° e il tenente Sansoni del 94°.

***

Si ha da Massaua che il 5° battaglione di indigeni di nuova formazione è già stato completamente armato ed il 6° lo sarà fra breve. Sono così altri 1600 uomini che vengono ad aggiungersi alla forza delle nostre truppe indigene.

La *Riforma*, invece, batte un poco in ritirata scrivendo: « È bene avvertire che gli uomini che vanno in Africa non arrivano al 2000 e servono per massima parte a sostituire i soldati che rimpatriano e le piccole perdite verificatesi nelle ultime battaglie. »

Il *Fanfulla* poi sostiene che nessuno mai pensò nè discusse un'eventuale occupazione dell'Harrar nè di altre regioni oltre i confini della colonia. Tutto al più si provvederà di un presidio qualche posizione fortificata nel Tigrè per tenere in rispetto Mangascià.

I lazzaristi cospiranti sino dal 1888.

Ci telegrafano da **Roma**, 25, ore 23,40:

La *Riforma* pubblica una nota diplomatica di Crispi, datata dal 30 luglio 1888 ed inviata ai nostri rappresentanti a Berlino, Londra e Vienna, nella quale mettevasi in evidenza sino d'allora la cospirazione dei padri lazzaristi in Abissinia.

Le forze dei dervisci.

Si ha da **Berlino**, 25:

La *Kodnische Zeitung* ha dal Cairo che i dervisci si sentono tanto feriti da minacciare Cassala e in pari tempo da attaccar briga con l'Egitto. Ultimamente assalirono il posto avanzato di El-Schib ad occidente da Wadi-Halfa, e non si ritirarono che quando da questa stazione accorsero soccorsi di truppe anglo-egiziane.

Il *Popolo Romano* ribatte ancora alla *Piemontese*.

Ci telegrafano da **Roma**, 25, ore 21,30:

Il *Popolo Romano*, replicando al vostro articolo, dice di non poter più rispondere, perchè il vostro articolo non è che una identica riproduzione del primo a cui già rispose.

I ministri a Consiglio.

Crispi sospese la partenza per Napoli.

Ci telegrafano da **Roma**, 25, ore 22,35:

Oggi si è riunito il Consiglio dei ministri, che si occupò, dicesi, soltanto degli affari di ordinaria amministrazione.

Sarebbero inoltre state disposizioni riguardanti il personale delle Prefetture, ma nulla ancora decise relativamente alle Ambasciate.

Si crede che i ministri si riuniranno di nuovo prossimamente per trattare a fondo la situazione ed occuparsi anche delle elezioni.

Frattanto Crispi, che, come si era detto, doveva partire per Napoli stasera, ha rinviata la sua partenza.

Lo scrutinio di lista provinciale.

Ci telegrafano da **Roma**, 25, ore 15:

La notizia sparsasi l'altro giorno che l'onorevole Crispi intenda far decretare lo scrutinio di lista per provincia se ebbe sulle prime un'accoglienza d'incredulità, pare però che vada riaffermandosi di nuovo con maggiore insistenza.

Il concetto di questo scrutinio per provincia incontra ostacoli in molti deputati di recente nomina, nei candidati nuovi, e in certi altri rappresentanti che hanno una base quasi feudale, ristretta al collegio uninominale ma temono. Tutti costoro temono di soccombere nella lotta, quando debbano ottenere i voti in una intera provincia, davanti alla quale non abbiano titoli così generali per essere prescelti.

Ma d'altra parte vi sono parecchi altri nominati politici assai disposti ad accettare il nuovo scrutinio o perchè confidano nella propria notorietà, o perchè sperano di sottrarsi alle sovrechianti influenze locali.

Ad ogni modo anche questo desiderio di cambiare sistema elettorale mostra quanta incertezza e quanto malessere siano negli animi, e come si cerchi e si speri trovare un miglioramento o un po' di salvezza nelle novità che parrebbero più strane e improvvise.

La Stampa romana e le elezioni politiche.

Ci telegrafano da **Roma**, 25, ore 20,25:

L'Opinione in un articolo intitolato: *A quando le elezioni politiche?* dimostra, esaminando tutte le operazioni riguardanti la revisione delle liste, che non è possibile rispondere oggi. Ritiene però che possano farsi anche prima di maggio.

Il *Fanfulla*, continuando a polemizzare con la *Gazzetta Piemontese*, dice che le elezioni generali che si vorrebbero giudicare imprevvide, erano tanto necessarie che la campagna si può dire aperta anche prima del decreto di scioglimento della Camera.

Anche la *Riforma* mantiene che sia intenzione del Governo di ristabilire lo scrutinio di lista per provincia nelle prossime elezioni.

Il *Diritto*, occupandosi anch'esso nuovamente delle elezioni, dice che il rimprovero mosso dagli ufficiosi ai conservatori di connivenza coi radicali per osteggiare il Ministero, più che costituire un'accusa, nasconde il proposito di lanciare nella pubblica opinione una specie di spauracchio per costringere i più timidi a restarsene in disparte.

L'*Italia* poi dice addirittura che le elezioni, a far presto, avranno luogo nella prima quindicina di maggio.

Un deputato che lascia la politica.

Ci telegrafano da **Roma**, 25, ore 21,40:

Si annuncia la promozione del deputato Gui a consigliere di Cassazione. L'on. Gui si ritirerebbe dalla vita politica.

Altre voci di sorezi fra ministri.

Ci telegrafano da **Roma**, 25, ore 23,20:

Di nuovo stasera vi ha soltanto la nuova voce di dissenso fra ministri, che però i fatti avrebbero dimostrato non esistere.

Quadruplice convegno fra Cavallotti, Zanardelli, Rudinì e Brin.

Ci telegrafano da **Roma**, 25, ore 23,10:

È qui arrivato l'on. Cavallotti. Probabilmente quanto prima fra Cavallotti, Zanardelli, Di Rudinì e Brin avrà luogo una riunione per trattare sull'attuale situazione politica in previsione di una possibile azione comune antiministeriale nella non lontana campagna elettorale.

Il successore di Celli a Milano.

Ci telegrafano da **Roma**, 25, ore 14,15:

Mi si assicura che a sostituire il compianto procuratore generale comm. Celli assumerebbe a Milano possa essere chiamato il comm. Sighele, procuratore generale presso la Corte di Venezia.

Nel posto dell'avv. Sighele a Venezia sarebbe trasferito il comm. Maij, ora procuratore generale a Catanzaro.

Deliberazioni della Commissione centrale pel domicilio coatto.

Ci telegrafano da **Roma**, 25, ore 21,30:

La Commissione centrale per l'invio a domicilio coatto esaminò già 90 proposte di assegnazione, approvandone 29; ne respinse 4 lasciandone 8 in sospeso.

Misure disciplinari al Ministero d'istruzione.

Ci telegrafano da **Roma**, 25, ore 21,50:

Il ministro dell'istruzione ha radunata la Commissione dei capi servizio per pronunciarsi sulle misure disciplinari da adottarsi a carico di alcuni provveditori agli studi e di alcuni ispettori scolastici.

La sostituzione di Sarnicoli a Parigi.

Ci telegrafano da **Roma**, 25, ore 21:

Il cav. Paolo Sassi, ispettore di Polizia a Napoli, è destinato a Parigi in sostituzione del cav. Sarnicoli, nominato, come vi annunziai, alla Polizia di Livorno.

I nuovi moduli telegrafici.

Ci telegrafano da **Roma**, 25, ore 21,15:

Il Ministero delle poste e telegrafi farà quanto prima mettere in vendita i nuovi moduli telegrafici al prezzo di una lira. Su questi moduli si scriveranno i telegrammi di quindici parole e si presenteranno agli ufficiali telegrafici per la trasmissione.

Per i telegrammi eccedenti il numero di quindici parole, saranno posti in vendita moduli al prezzo di lire una e cinquanta centesimi o lire due e più, applicando tanti francobolli per le frazioni di dieci parole, come si usa sulle cartoline vaglia per frazioni di lira.

Il bilancio della Banca d'Italia dai censori.

Ci telegrafano da **Roma**, 25, ore 15,35:

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha rinviato alla prossima seduta il dividendo dell'anno scorso. Riunì intanto il bilancio ai censori per il dovuto esame. Si dice che i censori dovranno esaminare se i 22 milioni di profitti siano tutti reali, oppure vi ne sia una parte puramente contabili.

Pel battesimo in casa dei Duchi di Genova.

Ci telegrafano da **Roma**, 25, ore 20:

Qui è pervenuta una notizia assai curiosa che caratterizza in buona parte le relazioni fra il Vaticano e la Monarchia.

La principessa Isabella, moglie del Duca di Genova, essendo entrata felicemente nel quinto mese della sua gravidanza, ne avrebbe fatto dare l'annunzio, oltrechè ai membri della Famiglia Reale, anche all'arcivescovo di Torino, e l'avrebbe fatto invitare pel battesimo. L'arcivescovo ringraziò ed accettò l'invito.

Intanto però è quasi certo che per questo battesimo andrà a Torino il Re. Ma siccome il Papa ha rinnovato ai vescovi ed arcivescovi l'istruzione di evitare il contatto con le Persone Reali, così diventa interessante indovinare il contegno che sarà per tenere l'arcivescovo di Torino.

Vivaci incidenti alla Camera belga.

La *Stefani* ci comunica da **Bruxelles**, 25:

Camera dei Rappresentanti. — Il deputato cattolico Eman, discutendosi la questione sociale, trattò il deputato Anselme di energumeno.

Il presidente richiamò Eman all'ordine. La Destra, disapprovando, richiamò il presidente, e questi si è dimesso.

La seduta fu tolta fra viva agitazione.

SGUARDI ALL'ESTERO

Il nuovo Ministero greco.

Se la politica fosse una scienza sperimentale, ci sarebbe da raccogliere, gettando lo sguardo al di fuori, esempi ed ammaestramenti che qualche volta potrebbero giovare anche in casa nostra. Ma l'esperienza altrui è da mettere insieme col senno di poi: entrambi servono soltanto, d'ordinario, a colmare le classiche fosse.

Ciò che avviene oggi in Grecia prova a qual punto di rovina possa condurre una politica che non commisura la grandezza degli ideali e delle aspirazioni con la potenzialità delle forze del paese. Si può dire che la Grecia soffrì, più che non porti, l'eredità del passato. Le sue grandi figure — Aristide, Milziade, Temistocle.... — gettano un'ombra che ricopre i piccoli uomini odierni e le loro piccole cose. E la modestia presente sembra povertà ed avvilimento a quanti ricordano gli eroismi del 1821.

Nulla è bastato per rimediare ad un simile stato di cose. I Ministeri si cambiano, ma si rassomigliano più che mai. Ieri Tricupis; Delyanni oggi; e domani nuovamente Tricupis. È un'altalena che funziona con una regolarità monotona. E il paese si consuma in questo vano giuoco di parlamentarismo violento ed infecondo.

Due anni or sono le condizioni della Grecia parevano ridotte allo stremo. Teneva il potere il Delyanni. L'uomo del giorno era dunque Tricupis. E il re lo chiamò al Governo; gli accordò lo scioglimento della Camera e, così, il modo di formarsi una maggioranza parlamentare.

Fu un momento di speranza per la Grecia e per l'estero. Il passato di Tricupis non era immune da qualsiasi censura, ma egli guadagnava dal paragone coi suoi rivali.

Lo si riteneva per uomo di vero senno politico, abbastanza coraggioso per porre la sordina alla inopportuna propaganda della « grande idea » — panellenica; abbastanza esperto e risoluto per adottare il solo modo di ristabilire l'equilibrio del bilancio e di ristorare le finanze e il credito della nazione — associare, cioè, una rigorosa politica di economie al fermo proposito di mantenere contrattamente gli impegni della Grecia.

A capo di due anni la Grecia si trova alla prova col fallimento. Tutte le pretese glorie dell'antico ellenismo non sono monete corrette che valga a pagare l'interesse ai portatori della rendita. I creditori del debito pubblico si sono riuniti in sindacato e la loro concordia ha mandato a vuoto la estrema che, con fede veramente greca, opponeva loro il Tricupis, con tergiversazioni senza fine e con proposte di accordi che suonavano ironiche e spogliatrici.

Dopo essersi alienato l'animo delle Potenze, irritate pel suo contegno coi delegati inglesi, tedeschi e francesi, Tricupis si sollevò contro il malcontento del paese. L'agricoltura vi attraversa una gravissima crisi, resa più acuta dall'abbassamento dei prezzi delle uve secche e dalla chiusura di parecchi mercati esteri, datisi al protezionismo.

Un rialzo d'imposte, anche non grave, doveva provocarvi un fermento vivissimo. E ciò che è avvenuto. In tutta la Grecia si sono organizzate dimostrazioni contro tale aumento. Molte petizioni vennero rivolte al re. Tricupis credette di rendervene, col proibire agli uffici telegrafici e postali di accettarle.

La tensione aumentava; il momento diveniva pericoloso, e nell'agitazione contro il Gabinetto poteva andare travolta la stessa sostanza della Monarchia; tantochè corse la voce, e le si diede qualche credito alla Borsa di Parigi, di una possibile abdicazione del re.

Fu allora che questi intervenne. Per volere, e per consenso di lui, suo figlio, il duca di Sparta, assistette al *meeting* del Campo di Marte ad Atene per ricevere e trasmettere al padre la petizione del popolo. Tricupis protestò presso il sovrano. Ma re Giorgio rispose fieramente che la miglior sua prerogativa era appunto di servire di intermediario fra il suo popolo e il suo Governo.

A Tricupis non rimaneva che l'andarsene. Delyanni era, in tal caso, il suo successore naturalmente designato. Egli non ha tardato a comporre il nuovo Ministero, e questo ha già prestato giuramento.

E ora avremo — anche in Grecia — le elezioni a brevissima scadenza. Leggiù, ogni Gabinetto vuol foggiare la Camera (la Grecia ha soltanto una Camera, quella dei deputati) a sua imagine e somiglianza. E il primo atto, giungendo al potere, è di sciogliere il Parlamento e chiamare una novella a sua posta, per potere, magari, continuare nella mistificazione.

Povera.... Grecia!

Il giardino di Epicuro

Epicuro fu un gran savio che dalla stessa contemplazione della vita seppe trarre una fonte di godimenti: — non si ribellò contro le sue fatalità e ne accettò il bene ed il male colla stessa equanimità serenità, convinto che entrambi fossero la conseguenza logica di un principio superiore ed ineluttabile. Egli fu un gran filosofo, se per filosofia s'intende in senso più lato, più che un sistema aprioristico, l'arte di pigliare l'esistenza per il suo verso e di considerarla colla disposizione d'animo di chi assiste ad uno spettacolo.

Anatole France è l'Epicuro moderno che in una lingua ed in uno stile incomparabili per chiarezza e per efficacia si compiace di paradossi nei quali lo scetticismo fondamentale non è disgiunto da una punta di sentimento. Le aiuole del suo giardino (1) ci invitano a loro: accettiamo l'invito e stacchiamo qua e là qualche fiore, ma stiamo in guardia, chè il France è un terribile dialettico, e con fine ironia si diverte a far crollare l'edificio di carte prima laboriosamente innalzato. Nè egli ha scrupoli al riguardo. Ogni parola di un libro è per lui un dito misterioso che sfiora una fibra del nostro cervello a guisa della corda di un'arpa e risveglia così una nota nella nostr'anima sonora (l'immagine è nuova, ma il concetto fu già più volte espresso dal France): sia pure sapiente la mano dell'artista, la qualità del suono non dipenderà meno dalla qualità della nostra corda intima. Sovratutto non dimentichiamo questa dichiarazione preliminare: « È nostro vezzo di chiamare pericolosi gli individui che hanno un cervello diverso dal nostro, immorali coloro che non professano la nostra morale e scettici coloro che non nutrono le nostre illusioni, senza curarci di ricercare se per caso non ne nutrissero delle altre. »

Epicuro non poteva sottrarsi alla preoccupazione della donna, tanto più l'Epicuro moderno. Il cristianesimo col sacro orrore che ne dimostra l'ha resa vieppiù pericolosa: perchè diventasse l'origine di ogni delitto e di ogni sacrificio erano necessarie due cose, la civiltà che la coperse di veli e la religione che creò gli scrupoli: per tal modo la donna è insieme un mistero ed un peccato. L'emancipazione sarebbe la rovina della donna. « Odiate gli emancipatori che vi vogliono eguagliare all'uomo! », esclama il France rivolgendosi alle donne in genere, « essi vi trascinano alla rovina. Bel sugo invero di rassomigliare ad un avvocato o ad un farmacista. Badate: avete già rinunziato a delle particelle del vostro mistero e del vostro fascino. Tutto non è ancor perduto, qualcuno si batte, si rovina, si suicida ancora per voi, ma intanto i giovanotti seduti vi lasciano già in piedi sulle piattaforme delle tramvia. Il vostro culto vacilla, il tramontare insieme coi vecchi culti. » E sarebbe un disastro, perchè la donna è la grande educatrice dell'uomo.

« Se io avessi creato l'uomo e la donna », prosegue altrove il France, « li avrei creati a somiglianza non dei mammiferi superiori, cioè degli scimmioni, ma degli insetti che, dopo esser vissuti bruchi, si trasformano in farfalle e verso la fine della loro esistenza non hanno altra cura che di esser belli e di amare. Avrei collocato la giovinezza al termine della vita umana. Alcuni insetti, nelle loro ultime metamorfosi, hanno solo ali e punto stomaco: ecco non rinascono sotto questa forma affinchè per amare un istante e poi morire. » Invece la vecchiaia non ci serve che a rimpiangere la giovinezza sciupata per venire alla conclusione che l'unica meta della vita è la morte. Per tal modo siamo ridotti a che l'inquietudine costituisce un'attrattiva — triste attrattiva — del pensiero dell'uomo quantunque l'ignoranza sia la condizione necessaria della nostra esistenza. « Se impossimo tutto, saremmo incapaci di sopportare la vita per un'ora. Ciò che ne la rende o dolce o tollerabile mediocre da una menzogna o vi pesco di illusioni. » È abusare dell'intelligenza adoperarla a scoprire la verità. « Noi non possiamo saper nulla, tutto ci inganna e la natura giuoca della nostra ignoranza e della nostra imbecillità. » Il progresso è una chimera: l'umanità possiede sempre nell'identica misura l'identico capitale di follia e di scempiaggine, la differenza consiste soltanto nel modo di farlo fruttificare. Non c'è quindi motivo di mutare vento se qualche vecchio pregiudizio scompare. Tirate le somme, i vecchi pregiudizi sono meno pericolosi dei nuovi: il tempo, coll'uso, li ha levigati e resi innocui.

Talvolta si ribelliamo contro il destino in un momento di orgoglio, poichè ci sembra veder continuare la vita dopo di noi e sentirci naufragare nella fiumana delle cose. « Posta, senatore o calzolaio, ognuno di noi mal si acconcia a non credersi lo scopo definitivo dell'orbe terraqueo e la ragione suprema dell'universo. » Allora inventiamo l'immortalità, ma senza risultato all'infuori di un aggravamento del nostro scontorto. Se la morte lascia sussistere qualcosa di noi, segno è che ci ritroveremo al di là della tomba quali oravamo sulla terra. « Una simile persuasione è disastrosa perchè è nostra più viva brama trasformarci da quello che siamo. »

Siamo diventati increduli e la scienza è incita a sostituire la religione. « Ammaestrare l'uomo intorno alla sua ragion d'essere ed al suo compito finale costituisce la forza e la bontà delle religioni. Respinti i dogmi della teologia morale, come si è fatto nella nostra epoca di scienza e di libertà intellettuale, restiamo privi di ogni mezzo di conoscere perchè viviamo e che cosa dobbiamo operare nel mondo. » Il positivismo d'altronde è antipatico: esso condanna le scienze inutili che sono le scienze più dilettose: a privarsene, mette ancora conto di vivere? È il positivismo che ci fa rassomigliare la vita ad un laboratorio in cui si fabbricano ogni sorta di vasi per scopi reconditi. Parecchi vasi, spezzatisi nella cottura, sono buttati via come cocci senza aver mai servito a nulla: gli altri sono adoperati in bisogni sciocchi o schifosi. Siamo noi questi vasi.

In fondo, però, il meglio della vita è l'intuizione di qualcosa che non è in lei. Il reale serve ad architettare più o meno bene un po' d'ideale, e forse questa è la sua vera utilità.

La conclusione sarebbe un quisquilio di

(1) *Le Jardin d'Épicure*, per Anatole France. — Paris, Calmann Lévy.

È da ricordare che Epicuro professava la sua filosofia in Atene, in un giardino comprato al prezzo di 80 dramme, circa L. 7200 (Anno 306 a. C.).

Nirvana: non agire e contemplarsi l'ombilico per timore che coll'agire si rechi danno a qualcuno. Ma per essere innocui non basta vivere lungi dal mondo, perchè anche il quietismo è una dottrina e qualunque dottrina più concretarsi in azione riflessa se non diretta, — e non basta nemmeno morire perchè, nell'ignoranza assoluta in cui siamo della morte, morire equivale a compiere un atto di una portata imponderabile.

Sconvolgere le basi della società, sconquassare nei suoi cardini l'universo, altra follia criminosa. Le apocalissi sociali o una sociali abbagliano ed ingannano. Rinunziamo alle illusioni di un miracolo che di punto in bianco stabilisca sulla terra il regno della pace o della giustizia. Lo scampo è piuttosto in un obiettivo più umile e più modesto: cooperare colle nostre deboli forze ad un avvenire migliore o peggiore che non giungeremo a vedere.

La misericordia redime l'uomo, misericordia dei deboli perchè perseguitati, misericordia dei felici perchè la sventura incontro su chi ride. Soffriamo con coloro che soffrono e ripetiamo agli infelici, collo labbra e col cuore, le parole del cristiano a Maria: « Fac me tecum plangere », fa che io pianga con te. « La sofferenza e l'amore, ecco le due sorgenti della inesauribile bellezza della vita. Quanto abbiamo calunniata la sofferenza! Le dobbiamo ciò che v'è di buono in noi, ciò che conferisce pregio alla vita: le dobbiamo la misericordia, il coraggio, tutte le virtù. La terra non è che un granello di sabbia nel deserto infinito dei mondi; ma, se si soffre soltanto sulla terra, essa è più grande che il resto dell'universo. Che dico? essa è tutto, ed il resto è niente, perchè nel resto non fioriscono nè il genio nè la virtù. »

Fra le tenebre dello scetticismo dilettantesco e del pessimismo estetico spunta, laggiù, lontano, un lembo di sereno. Vedete, è un pallido raggio di sole che ci sorride mestamente. Che importa se è un riflesso nordico anzichè un'eco della filosofia epicurea? In qual raggio blando è tanta soavità che scioglie il gelo dello scoramento; l'anima a poco a poco si riscalda ed anela al focolare da cui scaturisce la compassione per i miseri che è bontà ed il culto della bellezza che è amore.

GIUSEPPE DEFANIS.

Perchè il decreto di chiusura della sessione porta la data del 13.

Scrivono da **Roma:**

Non credo che siasi scelto questo giorno senza auspicio cabalistico: tutt'altro; l'on. Crispi, da buon meridionale, alla iettatura ci crede, e quanto meno non trascura di ricorrere ai rimedi scongiuri che tutti conoscono. Perchè dunque anticipare di tanto quella data, mentre è noterio che il decreto S. M. l'ha firmato domenica 20 corrente, fra le dieci e le dodici, nel suo gabinetto dai mobili d'ebano, alle cui pareti pende il bel ritratto di S. M. la Regina fatto dal Richetti?

La ragione è questa. L'on. Crispi ha voluto tagliar corto a tutti i commenti cui dava luogo la breve sì, ma infelice campagna dell'*Opinione* per la riapertura della Camera. Quella campagna è cominciata appunto in quei giorni; e l'on. Torrearsa, uomo non avvezzo a mentire, scriveva « essere in grado di assicurare che il modo di vedere dell'*Opinione* era condiviso da qualche ministro ». Di questi ministri si son fatti pure i nomi: erano Saracco, Zanardelli e Maggiorino Ferraris; ma specialmente il Saracco. Qui si assicura che il Saracco scrisse più volte al Torrearsa esortandolo ed incoraggiandolo a fare quella campagna. Ma Giove corregge le figlie, ed il mondo intero tremò. Saracco, Berlia e Maggiorino Ferraris rientrarono subito alla loro tesi. Restavano, però, le lettere. Naturalmente — visto le persone di cui erano di mezzo — queste lettere furono cavallerescamente ma gentilmente restituite a chi le aveva scritte. E sul decreto fu messa la data del 13.

I nostri soldati in Africa.

Brescia, 25.

Anche la guarnigione della nostra città contribuisce con 150 uomini ai battaglioni d'Africa.

I 150 soldati provengono metà dell'89° e metà del 90° reggimento fanteria. Parte di essi si offerse volontariamente e parte venne scelta dal Comando. Una trentina circa di questi soldati sono bresciani.

La compagnia è posta sotto gli ordini del capitano Rosa del 90°, e di essa fanno parte il tenente Libera del 90°, il sottotenente Vitali del 90° ed il sottotenente Pulieri dell'89°.

Verona, 25.

Ecco i nomi degli ufficiali e sott'ufficiali destinati al comando della compagnia di 150 uomini della nostra guarnigione destinati in Africa:

Cecchi Emilio, capitano del 48° fanteria; Orsi Fiorenzo, tenente del 48° fanteria; Di Santi Pietro, tenente del 45° fanteria; Bonora Pietro, sottotenente del 45° fanteria; Lenzi Luigi, furiere del 46° fanteria; Battistella Faustino, sergente del 46° fanteria; Sgarbi Attilio, sergente del 46° fanteria; Bonini Umberto, sergente del 46° fanteria; Lolli, Giacchini, Mazzoli, sergenti del 45° fanteria.

Padova, 25.

La compagnia del nostro presidio destinata in Africa è partita stamane per Napoli sotto gli ordini del capitano signor Italo Mazzi, dei 75°; dei tenenti Brignadello del 75°, De Rossi e Vaccari del 76°, del furiere Lombardi del 75°; dei sergenti Pasquale, Rosetto e Caldana del 75°, Maestro, Bertolazzi e Paoli del 76°.

Il colonnello del 75° diede l'addio alla compagnia alla presenza dell'intero reggimento.

Novara, 25 gennaio.

(*Ritardo*) — Non appena si dovrà comporre la compagnia colla quale la brigata Basilicata deve concorrere ad aumentare il presidio d'Africa, fu domandato chi intendeva farvi parte. Risposero circa 400, numero che venne poi necessariamente ridotto a 178, oltre agli ufficiali e sott'ufficiali seguenti: capitano Carlo Zanetti del 93°, tenente Eugenio Cavazzini del 93°, tenente Gustavo Balsamo del 91°, sottotenente Remo Vittorio id., furiere Citelli, id., sergente Montersino, id., sergente Galletti, id., sergente Cirotti, id.

Oggi accompagnati dalla banda del 91°, dai comandanti dei due reggimenti, da molti ufficiali e sott'ufficiali e da molta popolazione, si recarono alla stazione ferroviaria.

Poco dopo le 14 il treno partì mentre la Banda del 91° suonava l'inno marziale del reggimento e si scambiarono vivi saluti i soldati in partenza con quelli che qui restavano e colla popolazione.

Fossano, 25 gennaio.

Anche il 56° fanteria, qui di stanza, dà il suo contributo di truppe per i presidi dell'Eritrea. Volontariamente partono circa 65 uomini di truppa e due ufficiali, il capitano Merino e il tenente Palma.

Una lettera del tenente Scalfarotto.

Un amico del tenente Scalfarotto, uno dei valorosi ufficiali caduti nell'ultimo combattimento d'Africa, ha comunicato alla *Tribuna* una lettera che l'eroico giovine gli aveva inviato l'anno scorso da Tauind, lettera che contiene dei particolari interessanti sulla vita dei nostri ufficiali in Africa.

Eccola:

« *Carissimo Giovanni,*

« Tauind, 1° febbraio 1894.

« Qual vita!.... Se in Italia si sapesse quella che fa l'ufficiale qui, Giovanni credilo, ci sarebbero meno vampiri pronti con costanza degna di causa migliore a succhiarvi il vino del loro fango, ed in luogo dei soliti tiepidi e tentennanti, ci sarebbero dei caldi apprezzatori dell'opera nostra. — Viabilità, agricoltura, catasto, costruzioni, igiene, scuole, giustizia, ecc.... tutto in una parola si replica per mezzo dell'ufficiale, per cui non si meravigliare se nella località prive di medico, l'ufficiale cura, opera, medica e talvolta guarisce.

« I soliti denigratori, e certa parte della stampa isolana, hanno ignorantemente tanto strombazzato contro quest'Africa che oramai è penetrata nella generale convinzione che il paese sia orribile, clima inattendibili, sterilità che non lascia speranza di concedere chicco di grano, ed altrettanto fiasco che fanno ridere.

. . . . . .

« Ho passato sei dei miei mesi nella fiorita zona dell'Asmara, alta sul livello del mare 2350 metri. Si accede all'altipiano per strade tutte ottimo fatte da noi, per valli amene vinte di verde di sicomori, euforbie, mimose. All'Asmara la temperatura media d'estate è di giorno 0 di 25 gradi, di notte 5; ora di giorno 15 e di notte qualche grado sotto lo zero. Il clima dunque è dolce e salubrissimo, ed in effetto l'Asmara d'estate è il centro delle villeggiature massaine; il terreno è fertilissimo e nelle vaste praterie, che si estendono a perdita d'occhio, pascolano numerosissime mandre di bestiame; d'estate biondeggiano al sole ricchi campi d'orzo, grano, dura, ecc., ecc., e gli orti producono tutto l'anno ed in quantità la più svariata qualità di verdure.

« Ti scrissi tutto ciò a dimostrazione di quanto sia sbagliato il concetto che hai dell'Eritrea.

« Se a Massaua e dintorni fa malissimo caldo, se i terreni qui non producono, ciò non toglie che a Ghinda, all'Asmara, ad Ax-Tachsan, a Cheren, a Godofelassi, e su pel Barka, ecc., si stia bene e che i terreni siano pieni di risorse. Questa è l'Africa vera che produce, non quella della costa che serve solo a dare sfogo al commercio.

« Dopo pochi giorni del mio arrivo venni nominato difensore presso il Tribunale di guerra dell'Asmara; da difensore mi nominarono istruttore; e dall'Ufficio d'istruzione passai agli ordini di un capitano addetto alla costruzione e correzione della forte Baldissera. Tassativo che fa lavoro di non lieve pendere, non solo per la parte tecnica, alla cui partita m'ero applicato, ma anche per maniera al lavoro circa 150 operai tra bianchi e neri che quotidianamente erano a mia disposizione.

« Se ceniamo sono sfiziosi.

« Novità sul conto mio te ne do una sola: che malgrado si voglia che in Africa si stia male, io ho fatto domanda di passare ed in seguito indigeno obbligandomi quindi di rimanere per 4 anni.

. . . . . .

« Ricordami alla tua famiglia e credimi

« *Tuo aff.mo amico*

« GIOVANNI SCALFAROTTO ».

Elezioni amministrative
A MILANO.

(*Nostra corrispondenza*).

Milano, 25 gennaio.

(Circo) — Finalmente oggi è stato affisso il manifesto (comunicato questa sette ai giornali) che convoca i Comizi elettorali per il 10 di febbraio onde procedere all'elezione di 80 consiglieri comunali.

Lasciatemi dare un breve sguardo alla situazione dei diversi partiti che già da parecchio tempo si preparano alla lotta con compromissioni e consulti.

Da una parte i moderati hanno stretta alleanza coi clericali, dall'altra i democratici e repubblicani sono venuti a patti coi loro fieri avversari delle passate elezioni, i socialisti.

Moderati e clericali senza abdicare, essi dicono, ai rispettivi principii, si sono intesi, auspice l'arcivescovo (a quanto si afferma) non su di una lista comune, ma sulla base di portare ciascuno parte dei nomi propri concordandosi soltanto sugli altri 16.

Invece i democratici e repubblicani, secondo gli accordi presi, possono bensì giovarsi dell'appoggio dei socialisti, ma non hanno l'obbligo del connubio, perchè questi ultimi hanno formalmente dichiarato che non vogliono l'uno degli altri; così dalla lista democratico-repubblicana cancelleranno otto nomi per sostituirli con altrettanti che rappresentino il socialismo puro.

Così stando le cose, le condizioni della futura lotta elettorale appaiono assai semplificate, e a tutta prima non sembra difficile il fare pronostici sull'esito finale. Ma le cose stanno realmente così?

Vediamo il disotto delle carte.

Se si prende per base di questo esame il risultato delle ultime elezioni suppletorie, si trova che i tre forti partiti nell'A divisi il corpo elettorale pressochè — o, per essere più esatti, quella parte del corpo elettorale che interviene alla votazione — hanno forze pressochè uguali; possono, cioè, disporre da 4 a 5 mila voti ciascuno, mentre i socialisti da soli non oltrepassano i 1800; l'ultima volta ebbero la vittoria i democratici, questo è vero, ma per uno spostamento di un centinaio di voti e poco più.

Quindi è che mettendo i quattro o cinque mila voti dei moderati con altrettanti dei clericali, si avrebbe un totale di gran lunga superiore a quello formato dai 5000 voti democratici misti ai 1800 socialisti; risultato finale: vittoria sicura dei clerico-moderati.

E la vittoria, a mettere gli ottimisti conservatori, sarebbe tanto più certa, in quanto che essi sperano che i clericali — i quali negli ultimi tre anni nella nostra città hanno fatto passi da gigante — accorreranno questa volta in campo assai più numerosi dell'anno passato, calcolandosi molto sulla attività veramente prodigiosa del nuovo arcivescovo, cardinal Ferrari, che non è già nuovello il titolo di *Grande Elettore*.

I loro calcoli sono semplici: La città di Milano si divide in quaranta parrocchie; per poco che il clero e i suoi aderenti sappiano lavorare, si può fare assegnamento su di una media di duecento elettori per parrocchia, il che è quanto dire ottomila voti sicuri, che, sommati col quattro o cinque mila di cui disporranno i moderati, si avrebbe un totale di dodici o tredici mila voti.

Bella cosa davvero se non si sapesse che anche i moderati ed i clericali come i democratici sono divisi da correnti diverse. La parte più avanzata dei moderati non vuole rassegnarsi ad un connubio coi clericali e si prepara a ribellarsi. Già se ne hanno non pochi indizi, compreso quello significantissimo della formazione per ora avvenuta di un *Circolo Indipendente*, composto di elementi usciti dal campo moderato, i quali assolutamente non vogliono saperne di alleanze coi clericali.

La stessa si deve dire dei clericali. Gli intransigenti, e, più propriamente, i vaticanisti, si ribellano ad ogni e qualunque connubio coi moderati.

Inoltre non si deve conto di un altro fatto importante, quello, cioè, che tutti i contingenti i quali vanno ad aumentare la coorte clericale sono astrattisti moderati, per cui è da ritenersi che se davvero saranno ottomila i combattenti raccolti intorno al purpureo *grande elettore*, si vedranno sensibilmente diminuiti i militi dell'esercito moderato.

Infatti nelle ultime tre o quattro elezioni si è osservato che, per mantenersi sempre allo stesso livello, mille più mille meno, il numero complessivo degli accorrenti alle urne, i clericali aumentarono gradatamente di mese in mese che i moderati diminuivano.

Lascio si deve concludere che la potenzialità elettorale dei due partiti conservatori milanesi fusi insieme è ancora una incognita.

Nè migliori si presentano le condizioni dei democratici e repubblicani uniti ai socialisti. Essi a buon diritto calcolano su di un risveglio del corpo elettorale e quindi su di un sensibile aumento degli accorrenti alle urne, ma, a loro volta, sono essi sicuri di poter unire nella compattezza di tutti i reparti ond'è composta la falange democratica?

I democratici sperano in un intervento di oltre 24,000 votanti, sui 46,000 elettori inscritti, e ciò fanno sarebbero pienamente giustificate le loro speranze di vittoria. Ecco il punto grave della questione, e che rende anche di questo lato impossibile ogni e qualunque previsione.

L'unica cosa che fin d'ora si può prevedere con certezza è questa, che in un campo e nell'altro si avranno numerose ribellioni e, come corollario, una straordinaria dispersione di voti; perchè, giova notarlo, la nostra popolazione all'atto pratico rifugge dalle esagerazioni dei partiti estremi e finiranno coll'emergere gli uomini più valenti dei due campi, senza poter ottenere una maggioranza forte, nè in un senso, nè nell'altro.

La morte del generale Caravà a Verona.

Ci telegrafano da **Verona,** 25, ore 20.25:

Il tenente-generale Caravà, comandante di questa divisione, colpito da apoplessia, moriva stamane. Lasciò una lettera diretta al Re, colla quale gli raccomanda sua figlia.

Il generale aveva 70 anni, era di statura altissima, superando i due metri.

GM si preparano funerali solenni.

Il tenente-generale Caravà Giorgio era gran croce dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, di quello di Savoia e di quello della Corona d'Italia; aveva due medaglie al valor militare, una d'argento ed un'altra di bronzo.

Era nativo di Sanguinetto in provincia di Verona; fu aiutante di campo del re Vittorio Emanuele e del re Umberto.

Sino dal 1843 emigrò in Piemonte e, sposatosi con una signora di Vicenza, rimase vedovo con una figliuola.

Un colloquio
d'un corrispondente del " Berliner Tageblatt „
con un ministro.

Abbiamo da **Berlino,** 25:

Il corrispondente da Roma del *Berliner Tageblatt*, di cui son noti i suoi rapporti col'on. Crispi, manda al suo giornale un colloquio avuto con un ministro.

Questi assicurò il corrispondente che il decreto di scioglimento della Camera sarà pubblicato alla metà di febbraio e le elezioni generali avranno luogo alla fine di aprile.

Durante il periodo elettorale Crispi esporrà in Roma il suo programma.

Prima delle elezioni sarà accordata un'amnistia generale che comprenderà anche De Felice Giuffrida. Non è impossibile che il Papa permetta in qualche modo ai cattolici di prendere parte alle elezioni.

Il Ministero Crispi non ha alcuna intenzione di mandare una spedizione per combattere Menelik; l'occasione per far questo non è favorevole. Ad ogni modo è necessario pensare che questa spedizione richiederebbe 10,000 uomini e 100 milioni; per ora si manderanno soltanto 2000 uomini.

Non si è ancora avuto segno della cooperazione degli inglesi in questa nostra campagna d'Africa.

Assicurò inoltre che il successore di Rosman sarà scelto nella diplomazia e non nel Parlamento.

***

Lo stesso corrispondente assicura che il Papa sarebbe rimasto dolorosamente sorpreso della nomina del nuovo presidente della Repubblica francese, ed avrebbe detto a parecchi cardinali: « Mi hanno grossolanamente ingannato. »

Egli si sarebbe vivamente lamentato di non essere stato bene informato sulle vere condizioni politiche di Francia. Gli avevano sempre fatto credere in una Repubblica perfettamente conservatrice, mentre gli ultimi avvenimenti dimostrano che la Francia se ne allontana ogni giorno più.

I rapporti tra la Francia e il Vaticano sarebbero perciò divenuti meno cordiali, circostanza questa che potrebbe avere per riflesso una grande importanza sull'avvenire dei rapporti fra il Vaticano e il Governo italiano.

Per la festa di Guglielmo a Potsdam.
Il convegno dei principi tedeschi.

Ci telegrafano da **Berlino,** 25, ore 21.40:

I preparativi per la festa dell'imperatore, che sarà celebrata domenica a Potsdam, procedono con molta alacrità.

Pare però che il desiderio di Guglielmo di vedere in quella fausta occasione radunati attorno a sè tutti i principi della Confederazione, non sarà totalmente esaudito. Aderirono già più o meno prontamente il re del Wurtemberg, i granduchi di Baden, di Hesse ed il re di Sassonia.

Ma il principe regnante di Baviera non vi interverrà.

Si ritiene che l'imperatore pronuncierà domenica un notevole discorso, in cui insisterà sulla necessità per tutti i principi regnanti di unirsi contro l'invasione socialista.

Ribot incaricato di formare il Gabinetto.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi,** 25:

Félix Faure chiamò Ribot, a cui offrì il mandato di costituire il Gabinetto.

Ribot prima di accettare il mandato di formare il Gabinetto chiese di consultarsi cogli amici.

Il re di Serbia
visiterà il presidente Faure?

Ci telegrafano da **Parigi,** 25, ore 15,40:

Dispacci qui giunti da Belgrado recano che il giovane re di Serbia, Alessandro, recandosi prossimamente a Biarritz (Pirenei) per vedere sua madre, l'ex-regina Natalia, soggiornerà qualche tempo a Parigi e farà una visita al nuovo presidente della Repubblica.

Come sempre, devo avvertirvi che anche questa notizia può anche essere partita da fucina francese ed avere carattere tendenzioso.

Per la pace cino-giapponese.

La *Stefani* ci comunica da **Tokio,** 25:

Gli undici aderenti chiusi saranno ricevuti dal Governo giapponese soltanto se avranno pieni poteri di proporre le condizioni definitive della pace.

La morte di un prete patriota.

Ci scrive da **Trieste,** 26, il nostro *X*:

« È morto oggi dopo lunghe sofferenze don Carlo Moscheni, parroco del rione di San Giacomo, un sacerdote esemplare, un vero padre dei poveri che fu oggetto d'infinite persecuzioni da parte della Curia vescovile per non aver mai voluto sacrificare la sua parrocchia in un focolare di agitazioni slovene. Il dolore dei parrocchiani per la morte di questo degno sacerdote è indescrivibile. Dinanzi la parrocchia si vedevano stazionare donne e uomini piangenti. Si preparano nel rione imponenti manifestazioni di cordoglio. La salma verrà esposta in chiesa. I parrocchiani sollecitarono dalla Polizia il permesso di poter portare a mano l'esterno delle case, ma ciò venne loro rifiutato. L'agitazione in tutto il rione è straordinaria anche per il fatto che il vescovo avrebbe intenzione di costituire il defunto con un parroco sloveno. In tal caso si potrebbero verificare dei disordini.

« Nella seduta della Dieta che avrà luogo venerdì vi saranno nuove interpellanze sull'agitazione nazionalizzatrice della Curia. »

Pazzo che spara rivoltellate in un treno.
La signorina Faure fu salva.

Si ha da **Parigi,** 25:

Ieri sera il treno da Parigi a Marsiglia aveva appena lasciato la stazione di Fontainebleau, quando un individuo che viaggiava in terza classe con la moglie e quattro figli, dall'aspetto miserabile, si alzò e impugnando una rivoltella aprì sei colpi sui viaggiatori degli altri compartimenti uccidendo con una palla alla testa una monaca, suor Giuseppa, delle suore di carità, e ferendo una sua compagna, suor Angelica, alla mano. Rimasero pure feriti leggermente la signorina Bonnisset al labbro e il sig. Arlonet al mento.

Quando il treno fu arrivato a Moret, l'assassino venne arrestato. Credesi si tratti di un alcoolizzato o pazzo.

— Il *Journal* assicura che la seconda vittima del presidente Faure è fidanzata al deputato Deschanel, figlio del senatore.

L'arresto di un presunto bombardiere.

Abbiamo da **Milano,** 25:

Un giovanetto d'anni 18, di nome Arturo Milani, abitante in via Melchiorre Gioia, è stato in questi giorni arrestato perchè creduto autore della bomba trovata giorni or sono dentro il portone di una casa in via Borgonuovo e scoppiata poscia, come tutti ricorderanno, in Questura.

Ecco come sarebbe passata la faccenda.

Il Milani era da circa un anno a lavorare in qualità di fabbro-ferraio presso la ditta Cesare Sala, fabbricante di carrozze in corso Porta Nuova, N. 34. Da qualche tempo dal direttore della fabbrica era stato osservato che il Milani passava delle mezze ore a lavorare nascostamente per conto proprio con danno evidente del principale. Fu arrestito due e tre volte di mutar sistema; ma, veduta inutile ogni ammonizione, la ditta Sala si vide obbligata a licenziarlo, pagandogli prima integralmente ogni suo avere.

Il Milani ricorse alla Questura; questa chiamò il Sala, dal quale seppe che il giovane meccanico occupava il suo tempo a costruire misteriose scatole di latta.

Questa notizia fu una rivelazione pel commendatore Ballabio.

Ordinò una perquisizione in casa del Milani, e l'esito fu tale da far passare cenni al carcere cellulare, quale autore della bomba di via Borgonuovo.

Ora continuano attive le indagini e si assicura che presto molti altri andranno a far compagnia all'incauto giovinetto, associatosi così ingenuamente in locco al lupo.

Il rapimento di una ragazza fidanzata.

Lecce, 24 gennaio.

Da Laterza, paesello della nostra provincia, mandano la seguente notizia degna di far parte di una novella per appendice:

Qualche giorno fa, verso sera, una giovanetta di belle forme, dell'età di anni 16, figlia di un agricoltore benestante, veniva con inganno tratta in casa di una vicina a nome Zaccaro, maritata Pignatelli, dove venne raggiunta ben presto da un tal Michele Accetta, agricoltore, che con atti violenti la rapiva, nonostante fosse stata opposta dalla giovane la più viva ed energica resistenza.

La ragazza, a nome Anna Agnese Rezza, da gran tempo amoreggiava con un bravo ed onesto giovane, e, dopo lungo amore, quella sera aspettava la realizzazione dei suoi sogni dorati, cioè la richiesta di matrimonio, e la famiglia di lei attendeva il fausto avvenimento con festosi preparativi. Ma presto però la sfera dell'appassionata giovane e dei suoi genitori sfumò per dar posto all'inaspettato ed acerbo dolore.

Fu richiesto immediatamente l'intervento del sindaco e dei reali carabinieri per procedere ad una visita domiciliare presso la casa del rapitore, ma tutte le ricerche riuscirono infruttuose.

Quattro lunghi giorni decorsero senza avere notizie della giovane, ma la di lei madre addolorata, conoscendo i sentimenti della propria figliuola, non si dette pace alcuna che non la riebbe finalmente in casa.

Fu sporta subito formale querela presso il pretore del mandamento. È frattanto sono stati arrestati l'Accetta Michele e la Zaccaro.

***

Un misterioso delitto. — Il giorno 16 scorso dicembre un tale Nigro Antonio, contadino di Ceglie, denunziava all'Autorità di P. S. che, di ritorno dalla città dove era stato tutto il giorno, non aveva più trovato suo figlio Donato Maria, d'anni 9, nella sua casetta rurale in contrada Casalo a circa 5 chilometri da Ceglie. Egli col figlio conviveva soli, essendo legalmente separato dalla moglie da circa tre anni. Cinque anni fa un altro figlio del Nigro fu trovato morto annegato in una conca di acqua. E fu questo forse uno dei motivi per cui il Nigro volle separarsi dalla moglie, perchè costei trascurava i figli e, senza imbecille come era, trattava spesso e volentieri in fede coniugale. Al Nigro fu concesso dal Tribunale di tenere presso di sè l'altro figlio Donato. Quando egli il 16 di ottobre non trovò più nella sua casetta il figlio, insieme colle locali Autorità di P. S., colle guardie municipali e coi carabinieri, si dette intorno per trovarlo, ma inutilmente. Fino al giorno 19 del corrente mese non se ne seppe nuova, quando la mattina del 17 il Nigro venne in città a denunziare che suo figlio era stato trovato morto annegato in una conca poco lontana dal proprio feudo. Vi accorsero subito tutte le Autorità locali e trovarono che l'acqua non era più ridotta.... Si fece l'autopsia cadaverica e si scoprì che il fanciullo non poteva essere morto che appena due giorni prima.

O dunque dove era stato tenuto per lo spazio di un mese? Al collo il mostriciattolo la carnefice lividure, il che fa sospettare che sia stato strangolato, o prima di essere gettato nell'acqua. Mistero! Ancora tutto è avvolto nel più profondo mistero.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città

CAGLIARI. — Ci telegrafano in data 25, ore 17.25:

Grassazione armata. — Quattro malfattori armati assalirono nel Comune di Quarto Sant'Elena alle porte di Cagliari la casa del sor g.ante di un negoziante, dopo d.videlo di 117.1 lire. Il fatto impressionò vivamente.

— **L'onorevole Pais** è partito stamane per Oglinstra.

CAGLIARI. Tre cani contro un avvelenatore. — Giorni sono in territorio di Uselluse, mentre la neve aveva tutto coperto il suolo di un bianco uniforme, una pecora, costretta forse dal bisogno di procurarsi nutrimento, abbandonasi per poco dal branco, si era spinta colla lana fra i rovi.

Un grosso avvoltoio color bigio, che da lontano l'aveva adocchiata, avido di farne suo abbondante e prelibato cibo, tutto d'un tratto le piombò addosso mostrandosi nello ito di adoperare su di lei l'acciaio rostro. Già si era per arrossarsi di sangue la neve che scriva d'infausto lutto a l'infelice lanuta, quando tre fidi animali, tre fieri mastini che colà stavano a guardia del gregge, accorsi presto del pericolo in cui versava la mansueta bestia, rapidi fiumo da lei, e, a non dar tempo all'ingordo pennuto di prendere il volo, non ostante le fiere beccate con cui cercava schermirsi, un fiero tale non scampò da separarne, in men che si dica, fra la meraviglia e la contentezza dei pochi astanti pecorai, il lungo collo dal resto del corpo.

MILAZZO. Nuove scosse di terremoto. — Vi furono nuove scosse di terremoto unite ad un vento impetuoso, che produssero il diroccamento di alcuni fabbricati. Nessuna vittima.

NAPOLI. — Ci telegrafano in data 25, ore 18,2:

La morte d'un professore. — Stamane è morto il D'Criscuolo, notissimo professore di diritto romano nella nostra Università, che rimarrà chiusa per due giorni in segno di lutto.

Il povero professore, che era venerato un'illustrazione nella scienza di Giustiniano, era amatissimo fra i colleghi e gli studenti. Gli si faranno onorevoli funerali pubblici.

ROMA. — Ci telegrafano in data 25, ore 16,50:

Un mugnaio che [illegible] il suo capo. — Stamane nello stabilimento della Società dei molini generali l'operaio Ch. ccioni, trentenne, da Castrano, venne a diverbio, per ragioni di lavoro, col capo mugnaio Antonio Corciati.

Passati dalle parole ai fatti, l'Orrocchioni inferse al Corciati tre coltellate, stendendolo cadavere.

Entrambi lasciano moglie. Il morto aveva anche due figli.

L'Orrocchioni è riuscito a fuggire.

CREMONA. 107 lire mangiate dai buoi. — Un bel caso è avvenuto in Gussola. Tal Romanini Pietro, bambino di 9 anni, entrato nella stalla del possidente signor Paolo Lazzarini a visita una giacca posta sopra una panca, nacque in lui il desiderio di guardare cosa vi fosse nelle maniecie.... e trovato un portafogli entro cui stava la somma di 187 lire in biglietti di banca, si prese il gusto di romperli in tanti pezzettini gettandoli poscia sulla strumaglia che stava innanzi ad un paio di buoi, per modo che la maggior quantità di tali pezzetti venne mangiata dai buoi stessi, poichè allorquando il Lazzarini s'accorse del fatto non potè raccogliere che una piccolissima parte di quei biglietti che non gli sarà più possibile cambiare.

FIRENZE, 24. Cristoforo Negri migliora. — L'illustre generale Cristoforo Negri ha sensibilmente migliorato; tanto che ieri ed oggi ha lasciato per due ore il letto e nell'insieme trovasi in uno stato soddisfacente anche di forze.

PADOVA, 24. Tentato parricidio. — Da Rottipaglia, frazione di Masera, giunge notizia di un fatto gravissimo.

Un giovanotto, certo Pietro Zanini, ritornato a casa dal lavoro, chiese, con modi bruschi, da mangiare. Il padre, offeso dal fare inconsulto, si rifiutò di darglielo, facendogli osservare che il suo non era un contegno da figlio rispettoso. Il giovane rispose con maggiore arroganza; nacque un battibecco, e seguì uno scambio d'insulti. Il padre, preso d'ira pel contegno ributtante del figlio, fece per slanciarsi contro e percuoterlo. Il giovane schivò l'attacco; facendosi in disparte ed arretrando di due o tre passi, trasse di tasca una rivoltella e ne sparò due colpi contro il padre, ferendolo gravemente. Quindi datosi alla fuga.

Il ferito riuscì a trascinarsi fin nella soglia della porta della Caserma dei RR. Carabinieri, ai quali narrò tutti i particolari del fatto.

Due carabinieri uscirono subito dalla Caserma per rintracciare il feritore, datosi alla latitanza.

Le ferite riscontrate sul corpo del povero uomo furono giudicate guaribili in un mese, salvo complicazioni.

FOGGIA, 25. Un uomo pugnalato. — Per questioni di gioco il bracciante Michele Dadri fu pugnalato nella pubblica via.

PALERMO, 25. Una gravissima disgrazia fra soldati. — Si telegrafa da Modica che stamane il caporale Micciolli Luigi, del Distretto di Ancona, appartenente alla 5ª compagnia del 50° reggimento fanteria, volendo esaminare la rivoltella del capitano preso in fureria, inavvertitamente il colpo fiondo al petto la recluta Berlenni Zenaire, del Distretto di Massa, che morì dopo poche ore.

MILANO, 25 (Cmo). **Il pretatto Winspeare.** — Il Prefettura, dove ai è uno recato appositamente, nulla si sa circa l'annunciato trasloco in Sicilia del prefetto Winspeare. Il che non esclude che la notizia possa esser vera.

— **Il generale Sava-Saccarie** ha assunto oggi il comando di questo Corpo d'esercito (9ª). La sostituzione del generale Dezza, posto alla posizione ausiliaria.

Dalle nostre Provincie

ALBA, 26 (Albesias). **Suicidio e disgrazia.** — Questa sera, venerdì 25, sulla linea ferroviaria presso il casello N. 40, in vicinanza di Neive, presso Alba, si rinvenne il cadavere di una donna sconosciuta, finora sconosciuta, resa deforme dal treno N. 718, che la ferì orribilmente. Pare trattarsi di disgrazia anzichè di suicidio; finora mancano i particolari; domani informeremo i lettori maggiormente. Accorsero tosto sul luogo della disgrazia il pretore, i carabinieri di Alba e di Castagnole Lanze.

ALESSANDRIA, 22 (Gazzettino). **Saggio e marchio dei metalli preziosi.** — La nostra Camera di commercio aveva rivolta istanza al Governo, in seguito a ricorso di molti fabbricanti e negozianti orefici locali, per la conservazione dell'ufficio particolare del marchio pei metalli preziosi.

Ora il Ministero comunica alla Camera di commercio non potersi sopravvenire nella limitazione degli uffici incaricati del saggio e marchio suddetto, ridotti precedentemente al otto. Però avverte che all'ufficio di Alessandria, il quale continua a mantenere la sua primitiva denominazione, potranno anche in avvenire sottomettere ricorrere i fabbricanti orefici per ottenere di saggio i lavori o le verghe d'oro o d'argento, super esse, tuttavia di della facoltà accennatavi dall'articolo 102 del regolamento pel servizio metrico 7 novembre 1890, i medesimi sono autorizzati ad intervenire il titolare dell'ufficio perchè trasmetta, in ogni tempo, al altro ufficio più prossimo, avente incarico del saggio, gli oggetti sopra menzionati onde se ne determinino il titolo e rilasciata analoga dichiarazione.

— **Nel Tribunale.** — A sostituire il procuratore del re avv. Bazzoni e il sostituto avv. Tassi, passati l'uno, Carcerano, ora procuratore del re a Savona, e l'avv. Meriana, giudice di Tribunale a Lanzisano.

ALBA, 24 (Albesias). **Croci da cavaliere.** — Con recente decreto S. M. il Re accordò le croci da cavaliere della Corona d'Italia all'ill.mo nostro sindaco Vittorio Mermet, al Fcole Bongiovanni, sindaco del Comune di Barbaresco presso Alba, ed a Giovanni Lusso, segretario di questo Comune. La cittadinanza e la tilgata comunale allieve accolse con piacere la lieta notizia.

Ai novelli cavalieri le nostre vive congratulazioni.

ACSTA, 24 (Pessio). **Il Collegio Nazionale.** — Il cav. Zanel, preside, del nostro Liceo e rettore del Collegio Convitto Nazionale, venne destinato offerta ne avente a questo Istituto, nostre prima vi era seliantro cessandato, essendo titolare di quello di Cossina. La vasta sua erudizione, la sua ispecia nel dirigere gli studi nelle numerose classi dei tre istituti, la dottrina degli egregi professori che sanno veramente insegnare con amore, tutto, insomma, concorre oggi a fare di questo Istituto uno dei più floreuti e dei più apprezzati anche in lontane regioni.

— **Carnovale.** — Del carnovale poco per non dire nulla.

Una Compagnia drammatica al Politeama Rieder, per possedendo artisti elementi, fa scarsi affari.

Un veglione al teatro Emanuele Filiberto e un ballo al Società signore ed splendidi ai feb quentati, quantunque in quest'ultimo non siano mancati belle signore ed eleganti toilette.

Altri balli avranno luogo, di cui darò pure ragguaglio.

Per le prossime elezioni. — Il decreto di chiusura della sessione avrà destato impressione grave. Lo si aspettava fin da quando venne quello di proroga. I valentuari si accingono con animo tranquillo e sereno alle elezioni.

ETI, 25 (Asteggiana). **Consiglio comunale.** — Nel pomeriggio di ieri, presieduta dal sindaco commendatore Garbiglia, si tenne seduta consigliare. Presenti 21 consiglieri. Nulla di notevole, e la discussione procedette calma su sopra in ordine alla riforma della tariffa daziaria, per la quale riforma il Consiglio tenne già non poche sedute, come ne dovrà tenere parecchie altre per altri are questa importante pratica, destinata a procurare al paese un aumento del bilancio dei dazi di altre L. 60,000 senza colpire negli aumenti i generi di prima necessità, ma principalmente quelli di lusso, il cui consumo viene fatto dalla parte abbiente.

Oggi, alle 16, altra seduta, e sempre allo scopo accennato.

CECCONATO, 21 (Alpesse). **Società operaia.** — Il fu non articolo 5 della legge 11 agosto 1870, stato già tante volte commentato ed in vario senso interpretato; dai più alti consessi dello Stato, dovrà per essere studiato dalla nostra Società Operaia, a causa che gli appaltatori dei lavori vogliono assoggettarla a questa tassa per il vino che mercia, senza scopo di lucro, ai propri soci.

Sull'argomento abbastanza serio ed importante dovrà pronunciarsi l'Assemblea generale nella sua adunanza indetta per domenica, 27.

Procurino adunque i signori soci di trovarvisi numerosi allo scopo di poter, dop

L'Arte attraverso i secoli. — In quel tempo disse l'Arte ai suoi discepoli: « Pensate e andate e fate, e vincete, e ritornate. Imperocchè non di solo pane vive l'uomo, e perchè il pane gli sia utile deve condirlo col sorriso in viso. » Gli apostoli allora si radunarono prima nel Cenacolo, poi nel Tempio e pensarono una pensata per guidare le turbe. E l'Arte era con loro, imperocchè da ogni mente scaturiva come zampillo purissimo un'idea che doveva guidare le turbe. E parecchie furono le pensate. Dopo che molti apostoli parlarono, uno di essi disse ai compagni: « In verità vi dico che le turbe ci seguiranno se le guideremo attraverso i secoli a vederci le manifestazioni artistiche. » E gli altri apostoli dissero: « Bene dice il maestro, imperocchè se i secoli videro le turbe attraverso l'Arte e se l'Arte vide i secoli attraverso le turbe è giusto che le turbe vedano l'Arte attraverso i secoli. » E soggiunsero: « Si annunzi alle turbe il viaggio, ma non se ne dica la meta, le turbe devono avere fede; senza fede non si guidano le turbe. » Il maestro disse allora: « Qualcuno tradisce! » Ma tutti risposero: « Nessuno tradisce. » Ma qualcuno tradì imperocchè un pubblico.....ano disse alle turbe: « Gli apostoli ci guideranno attraverso i secoli a vederci l'Arte. »

Ma non fa niente; le turbe hanno la fede, e la fede trascina le turbe.

Intanto gli apostoli si distribuirono le terre ed i secoli; uno guiderà le turbe nelle tenebre della preistoria per far loro toccare con mano che l'arte non esistava; gli altri prenderanno le vie dell'Egitto, del Giappone, di Bisanzio, di Roma, delle Fiandre, ecc., ecc.; tutti impadroniranno i secoli dall'epoca dell'infanzia dell'Arte al Rinascimento, all'Arte moderna.

La partenza della comitiva di fatti in un giorno grasso, nel 4° giorno dell'ultimo quarto della luna di gennaio, cioè la sera del 20° giorno del mese di febbraio cadente in mercoledì.

Prima di quel giorno, cioè la notte che precederà l'alba del 1° febbraio, gli apostoli andranno mestamente nel Cenacolo, dove l'Arte dirà al capo delle turbe queste parole: « Tu non sei Pietro, ma sopra questa pietra edificherai il tempio dell'Arte attraverso i secoli ».

Fin qui l'Evangelio che si è trovato negli Atti degli apostoli del Circolo degli Artisti.

Ora tocca alle turbe fare i preparativi per il viaggio, che, secondo gli itinerarii-bozzetti, sarà uno dei più meravigliosi della storia artistico-carnevalesca del secolo volgente.

Palestra Ristori. — Anche alla Palestra Ristori staserа la luogo un esperimento drammatico e musicale con *Idillio di fiori*, *La Morte civile* e l'intermezzo musicale *Fête de Naples*.

Accademia Filodrammatica. — Domenica a sera trattenimento drammatico con svariato programma, intermezzi musicali e danze famigliari.

Società promotrice delle Belle Arti. — Riceviamo:

« Si ricorda che domenica, 27 corr., ad ore 14, ha luogo l'adunanza generale dei soci. Le proposte portate all'ordine del giorno per modificazioni alle annuali Esposizioni ed alla estrazione dei premi destinati ai soci danno a questa adunanza una importanza speciale. Si pregano quindi i soci a voler intervenire numerosi. » *La Direzione.* »

Una conferenza al Circolo Filologico (via Alfieri, 15). — Domenica, 27 corr., alle 15, il prof. dott. Fabio Canini terrà una conferenza sul tema: *Da Carlo Goldoni ad Enrico Ibsen*.

CRONACA

All'Associazione Quintino Sella.

La discussione circa la tassa sui fiammiferi.

Una quarantina di persone, la massima parte invitati, assistevano alla seduta di ieri sera all'Associazione Quintino Sella.

Il presidente, conte *Di Sambuy*, ringrazia anzitutto i soci che venerdì scorso, su proposta dell'onorevole Sineo, avevano rieletto tutto il Comitato direttivo, scaduto d'ufficio.

Per invito del presidente, il prof. *Guido Cora* promette di tenere nell'Associazione una conferenza sulla Colonia eritrea.

Si passa quindi alla discussione della tassa sui fiammiferi, iscritta all'ordine del giorno.

Il marchese *Ferrero di Gambiana* legge una sua relazione in cui, dopo aver ricordato in quali circostanze del bilancio l'on. Sonnino proponesse la serie delle tasse nuove, si ferma a parlare di quella sui fiammiferi, dicendo che essa, come ben disse l'on. Bonelli nella sua relazione in proposito, rispondeva ad una larga aspettazione dei fabbricanti e dei consumatori, tanta più che in molti altri paesi già si trova applicata.

Ma come fu applicata questa tassa? La relazione del ministro delle finanze diceva che si sarebbe provveduto a che non ne rimanesse compromessa tale industria, ma l'imposta venne applicata invece nel modo meno razionale e più fiscale che immaginare si possa. Onde appaiono giustificate le violenti opposizioni dei fabbricanti e le censure dei consumatori.

L'oratore riconosce che l'imposta sui fiammiferi fu applicata in modo che viola in modo flagrante l'articolo 30 dello Statuto e che un tal fatto, in Inghilterra, sarebbe bastato a far sì che la legge non venisse neanche discussa; ma trova che le circostanze scusano e giustificano la condotta del Governo.

Entra quindi in un minuto esame tecnico dell'imposta dimostrandone tutte le odiose fiscalità, dacchè costringe i fabbricanti a provvedersi di un nuovo costosissimo macchinario, vieta ogni libertà mettendo gli stabilimenti alla balia delle guardie di finanza, e lasciando continuamente i produttori di gravi contravvenzioni per la menoma svista.

Afferma che qualunque altro sistema d'imposta sui fiammiferi sarebbe stato migliore di quello che venne applicato.

Infine propone un ordine del giorno che dà luogo ad una lunga discussione, cui prendono parte il cavaliere *Dalloccki*, il comm. *Mosca*, l'avv. *Colombo*, l'avv. *Canaglia*, il cav. *Levis* e lo stesso *presidente*, tutti deplorando il pessimo sistema adottato per l'imposta. Il cav. *Dalloccki* in particolar modo, con quella competenza che non gli si può certo disconoscere, cita esempi delle fiscalità burocratiche cui va soggetta la sua fabbrica in Moncalieri, così che il suo ordine degli operai ne fu ridotto alla quinta parte di quanto erano prima e centinaia di famiglie furono ridotte senza pane.

Venne approvato infine l'ordine del giorno proposto dal relatore Ferrero di Cambiano, ma con infinite modificazioni che non ne lasciarono più che il nudo scheletro. Con questo ordine del giorno l'Associazione Quintino Sella, riconoscendo la necessità di un'imposta sui fiammiferi, chiede che il Governo studi e poi presenti alle Camere provvedimenti meno vessatori, più razionali ed anche più utili alla finanza dello Stato, introducendo per ora un sistema d'*abbonamento*, posti d'accordo con i fabbricanti perchè questi paghino un tanto al Governo in proporzione alla loro produzione mensile.

La Carità del Sabato. — Scrivevamo, l'altra volta, che ogni sentimento umano si affina, si nobilita, si purifica, si sublima all'alito divino della carità. E citavamo, fra gli altri esempi, quello di un'opera gentile, che, velandosi d'un semplice nome femminile — Tina — mandava il suo obolo ai poveri per propiziarsi l'affetto d'una persona da lei amata.

Oggi un'altra anima sensibile imita quell'esempio pietoso. « Sia benedetta la *Carità del Sabato*, e non sia la cara Tina, che ne diè al nobile esempio — Rosario Ricorda ». Così dice una delle oblazioni. Benedetta, sì, la Carità, che trova alimento in ogni affetto buono e che rende migliore tutto ciò che tocca!

Alle offerte cospicue, come quella modesta di cento lire che registriamo più sotto, ci è caro vedere accompagnate quelle altre più modeste, ma che non vengono da un minore istinto del bene.

Ecco le oblazioni ricevute:

A. P., L. 25 — M. N., L. 20 — L. D. B., L. 10 — Signora G. B. per una povera madre raccomandata sabato, L. 5 — Un'abbonata milanese, per una famiglia già raccomandata, L. 5. — Sia benedetta la *Carità del Sabato* e con essa la cara Tina, che mi dà sì nobile esempio. Rosario Ricorda, L. 5 — L. L., L. 2 — X., un piccolo - poco calze — C. S., L. 9 — *Claritas*, L. 100 — Una signora, per una povera vedova raccomandata, L. 2 — M. F., due pacchi oggetti per i bambini più bisognosi. — C. G. C., per due famiglie raccomandate sabato, L. 2. — Totale L. 177.

Ora raccomandiamo:

2387. — Una madre di famiglia col marito infermo e senza lavoro e cinque bambini nella più grave angustie, mancando di mezzi per sopperire ai bisogni della vita.

2388. — Una vedova in età avanzata, inferma da tre mesi, con una figlia, unico suo sostegno, senza lavoro, in critiche circostanze.

2389. — Una donna abbandonata dal marito, di cui non ebbe più notizie, con tre bambini senza mezzi e senza risorse.

2390. — Un padre di famiglia senza lavoro con la moglie incapace al lavoro e quattro figli, di cui uno infermo da oltre due anni, nella più squallida miseria.

2391. — Una donna in *istato interessante*, col marito disoccupato per mancanza di lavoro e quattro bambini in grave bisogno.

2392. — Una donna malaticcia e perciò incapace al lavoro con una sorella anch'essa inferma ed in condizioni da non poter guadagnarsi il vitto.

2393. — Una madre di famiglia col marito disoccupato e, per di più, sofaticcio, e tre bambini, priva del necessario.

2394. — Una donna col marito disoccupato perchè non più in grado di applicarsi a lavori faticosi, e quattro bambini nell'indigenza.

2395. — Una signora di civile condizione, ora ridotta alla miseria per disgrazie di famiglia, col marito senza impiego e tre bambini, di cui uno ancora lattante.

2396. — Una donna col marito senza lavoro e sei figli, di cui il maggiore pure disoccupato.

Il Duca d'Aosta e il Veloce-Club Torinese. — S. A. R. il Duca d'Aosta riceverà, la sera del 31 andante, la Direzione del Veloce-Club Torinese, che erasi recata a ringraziarlo dell'onore procurato alla Società accettando la presidenza onoraria, già tenuta dal suo Augusto Genitore.

Il Duca intratterrà colla consueta affabilità i componenti la Direzione, mostrandosi appassionato dello sport ciclistico e informato sino di quanto lo riguarda, ed ebbe espressioni di vivo interessamento per il Veloce-Club Torinese.

Un ringraziamento del prof. Valluri. — Dall'illustre prof. Valluri, di cui si celebrò in questi giorni il 90° compleanno, riceviamo la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo:

« Tommaso Valluri fa vivi ringraziamenti alla gentili persone che dopo il giorno 23 di gennaio gli mandarono congratulazioni ed auguri. »

Un ballo alla Società Archimede. — Stasera, alle ore 21, ha luogo, nei locali di questa Società, una veglia danzante a totale beneficio della cassa invalidi.

Trattandosi di beneficare i soci incapaci al lavoro si spera di averu un numeroso concorso.

Circolo San Salvario. — Questa sera al Circolo San Salvario (via Goito, 11) ha luogo una veglia danzante.

Il veglione dei Veterani 1848-49. — Ricordiamo che stasera avrà luogo al teatro Scribe una festa di beneficenza a favore dei vecchi Veterani 1848-49. Essa sarà allegrata, oltre da scelta orchestra, dalla banda militare del 61° reggimento fanteria, gentilmente concessa.

Per l'acquisto dei biglietti e palchi rivolgersi alla sede del Comizio, via delle Rosine, N. 8, dalle ore 12 alle 17.

Per il gran veglione velocipedistico allo Scribe. — I lavori preparatorii del gran veglione velocipedistico che avrà luogo allo Scribe la sera del prossimo giovedì grassoso con assai lieta e promettono di riuscire degni dell'eccezionale avvenimento carnevalesco che i concessionari del teatro intesi ad offrire ai gaudenti torinesi.

L'addobbo del teatro venne affidato al ben noto addobbatore torinese signor Giovanni Ferraris; lo scenografo milanese signor Aimo promette una novità che si nasconde sotto il nome di *Giuoco elettrico*; ricchi e variati premi verranno offerti ai più ricchi ed originali costumi, e per di più verrà estratta a sorte fra gli accorrenti una bicicletta di valore.

Il mondo velocipedistico, così numeroso nella nostra città, si prepareria ad intervenire in buon numero a questa festa dedicata al ramo più moderno e più popolare dello sport e che certamente riuscirà fra le più memorabili del corrente carnevale.

L'arresto del truffatore del « becchi Amer ». — Le guardie di P. S. hanno scoperto ed arrestato il giovine truffatore dei « becchi Amer », di cui abbiamo pubblicato i connotati. Il giovine mariuolo, che ha 20 anni, risponde al nome di Merlino Ferdinando; nome già registrato nel libro nero della P. S. per altre manovre commesse.

L'arresto di uno « sbaffatore ». — In una trattoria in via San Domenico, N. 18, fu ieri arrestato certo Pagliotti Giacomo, accusato dall'oste di aver mangiato e bevuto per l'importo di L. 10 senza possedere neanche un centesimo per pagare il conto.

Investimento. — Ieri sulla via Principe Amedeo certo Maino Luigi, d'anni 56, guzzista, investito da una carrozza cittadina, cadde a terra e si produsse una contusione lacera sopra l'occhio destro ed una abrasione ad un ginocchio. Il cocchiere fermò all'istante il suo cavallo.

Il Maino fu adagiato nella stessa vettura e condotto poi all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato, giudicato guaribile in sei giorni, salvo accompagnato a casa in via delle Rosine, N. 4.

Incendio. — Iersera, verso le ore 6,30, fu avvertito un principio d'incendio nel magazzino di mobili del signor Mellanri Agostino in via Bonina, n. 35, casa Spanna-Claretta. Accorsero sollecitamente i pompieri e le guardie municipali della vicina stazione di Borgonuovo ed in breve lo spensero. Danni lievi.

Memorandum — Comunicazioni:

Società Scuole-Officine serali. — Stasera, alle 20 e mezzo, nel locale di questa Società (via Gaudenzio Ferrari, 5) il signor Cietti prof. geom. Federico terrà la settima conferenza pubblica trattando il tema: *Il metallo*.

Domenica 27 corrente, alle ore 16, nella *Scuola delle madri di famiglia* (locale delle scuole municipali, via Goito, 12bis) il signor Marra dottor Emilio terrà la lezione-conferenza pubblica trattando il tema: *Ciò che devono sapere le madri delle recenti scoperte scientifiche nel campo della medicina pratica infantile.*

Società proprietari di fondi sul colle torinese. — Assemblea generale lunedì, 28, ore 20,30, nel locale della sede del Comizio, via Venti Settembre, 64, per relazione del presidente, relazione dei revisori dei conti 1894, bilancio 1895, elezione di quattro membri della Direzione e comunicazioni eventuali.

Oltre i soci aventi diritto a voto, la Direzione invita ad assistere all'assemblea tutti i signori proprietari di fondi sul colle torinese.

Associazione generale fra ex-bersaglieri. — Si porta a conoscenza dei signori soci che « Il primo trattenimento interno » riservato ai soci e loro famiglie avrà luogo domani domenica, alle ore 15 precise, col seguente programma: Concerto vocale ed istrumentale — Danze svariate.

Confederazione militari ed operai. — Adunanza straordinaria domenica 27, alle 14, per importante ordine del giorno.

In occasi ne della festa del quinquennio sociale venne accordata un'amnistia nella quale i soci assenti per morosità possono essere riammessi alle seguenti condizioni:

1. Non oltrepassare l'età di 50 anni;
2. Noviziato di mesi tre;
3. Visita medica, tempo utile 30 aprile prossimo.

Per i nuovi ammessi è pure abolita la tassa di buon ingresso fino al 35 anni d'età.

Associazione sott'ufficiali, caporali e soldati. — Sabato 29, alle 20,30, assemblea generale dei soci per importante ordine del giorno.

La riunione privata dei consiglieri e vice-consiglieri della città di Torino avrà luogo alle ore 19 del giorno 28 corrente gennaio, nel *Ristorante della Meridiana*.

Ferrovieri torinesi. — Adunanza straordinaria sabato sera 26, per affari importanti.

Al Circolo Tersicore (Sala Voglizzano) via Genova, 2, domani il carnovale avranno luogo trattenimenti danzanti ogni domenica dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 24.

Banca Cooperativa Operaia di Torino. — Assemblea generale ordinaria il 4 febbraio p. v., alle 21, alla sede di corso Siccardi, N. 12, per: 1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci; 2. Approvazione del bilancio e riparto utili; 3. Provvedimenti (articoli 18 e 21 dello statuto sociale); 4. Nomina alle cariche sociali.

I soci che hanno diritto d'intervenire dovranno ritirare, almeno un giorno prima, lo scontrino di ammissione. In caso di seconda convocazione il 9 febbraio la sera del 25 febbraio, e sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

STATO CIVILE. — Torino, 25 gennaio 1895.

NASCITE: maschi 6, femmine 11.

MORTI: Genisio Bernardo, d'anni 62, di Pratiglione, falegname, corso Regina Margherita, 166.

Polti cav. ave. Giuseppe, id. 45, di Garessio, deputato al Parlamento, via Principe Amedeo, 26.

Mollo Giuseppe, id. 50, di Torino, legatore di libri, via San Tommaso, 25.

Casalis Eugenia, id. 8, di Torino, scolara, piazza San Carlo, 10.

Savina Luigia n. Trombetta, id. 65, di San Benigno Canavese, casalinga, corso Siccardi, 36.

Serena Edoardo, id. 30, di Roma, muratore, via della Zecca, 35.

Barberis Pietro, id. 67, di Verolengo, meccanico, via Galliari, 27.

Villa Pietro, id. 72, di Torino, muratore, via Napione, 37.

Botta Pietro, id. 37, di Balzola, domestico, via Carlo Alberto, 41.

Luino Giuseppe, id. 68, di Torino, meccanico, via Andrea Doria, 4 *bis*.

Quarzana Margherita, id. 12, di Torino, scolara, stradale di Vercelli, 248.

Rivaldi Pio, id. 41, di Pieve di Cento, setaro ambulante, stradale di Casale, 205.

Sapetti G. Maria n. Vernino, id. 41, di Lemie, cost. Balmetti M. Rad. n. Centauro, id. 66, di Acqui, serva.

Ghia Cleofe, id. 27, di Candia Lomellina, meccanico.

Marcucci E., id. 20, di Gualdo Cattaneo, solf. nell'esercito.

Spessa Carolina n. Penna, id. 65, di Torino, domestica.

Toso Vincenzo, id. 73, di Moncalieri, falegname.

Berrino T. n. Russo, id. 88, di Battifollera d'Asti, casal.

Cantamessa cav. Fr., id. id. di Alba, colonn. cavall.

Flandini Adelaide, id. 70, di Torino, agiata.

Petratto Alfredo, id. 11, di Torino, scolaro.

Barberis Giuseppe, id. 75, di Cuneo, ex-frate cappuccr.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 18, negli ospedali 12. Non residenti in questa Comune 3.

ULTIME NOTIZIE

Nuove sorprese in Africa.

L'occupazione del Tigrè e dell'Agamè.

Ci telegrafano da **Roma**, 26, ore 9,5:

Il *Messaggero* pubblica che al Ministero della guerra si assicura che la spedizione in Africa d'altri tremila uomini non sia sufficiente per occupare la linea Digsa-Mareb. Questa considerazione tende a preparare gli animi ad una nuova sorpresa, che si vocifera sia l'occupazione del Tigrè e dell'Agamè.

La gravità di tale operazione, le ingenti spese che occorrerannno per impadronirsi di così vasto territorio, i sacrifizi di vite umane che saranno sventuratamente inevitabili, le nuove sorprese d'indole bellicosa dei tigrini ci costringono a deplorare un'altra volta la politica africana.

E per provare come l'occupazione del Tigrè e dell'Agamè sia già decisa dal Governo italiano basta ripetere le notizie che ci danno al Ministero della guerra.

Si afferma che il generale Baratieri abbia telegrafato il piano delle sue operazioni. Egli occuperebbe subito Adua, fortificandola e munendola di forte presidio permanente. Quindi procederebbe all'occupazione d'Adigrat, capoluogo dell'Agamè.

Dissensi fra ministri per le spese d'Africa.

Ci telegrafano da **Roma**, 26, ore 9,30:

Il *Don Chisciotte* assicura esservi dissensi nel Gabinetto a proposito delle nuove spese d'Africa. Questi dissensi si sarebbero manifestati ieri in Consiglio di ministri; ragione per cui Crispi non partì più per Napoli come aveva fatto annunciare.

Il riordinamento generale del Ministero della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da **Roma**, 26, ore 0,5:

L'onor. Baccelli ha compiuto il disegno di riordinamento generale del Ministero della pubblica istruzione. Si istituiranno alcune direzioni generali; gli ispettori centrali vi sono destinati a quelle direzioni o vi sono l'ispettorato generale, così com'è ora costituito.

Il Comitato dell'Estrema Sinistra continuerà a funzionare.

Ci si telegrafa da **Roma**; 26, ore 10,15:

Il *Don Chisciotte* pubblica che in seguito ad amichevole scambio di idee, tra parecchi membri dell'Estrema Sinistra che si trovano a Roma si è convenuto che il Comitato già esistente, composto di Socci, Celli, Maurogonesi, Barzilai ed Altobelli, continui anche dopo chiusa la sessione nelle proprie informazioni.

Al Comitato potranno gli amici rivolgersi per comunicazioni o per informazioni.

La morte di monsignor Carini.

Ci telegrafano da **Roma**, 26, ore 1,10:

Iersera moriva improvvisamente monsignor Carini, prefetto della biblioteca vaticana. Monsignore giovedì mattina aveva presieduto l'Congresso per i provvedimenti relativi al noto furto avvenuto nella biblioteca. Uscendo, disse di sentirsi male. Nel coro della basilica di San Pietro fu preso da grave malore; condotto a casa, perdeva i sensi nel cortile del Vaticano, morendo nella farmacia del palazzo, ove era stato trasportato.

Monsignor Isidoro Carini nacque a Palermo il 7 gennaio 1843. Uscito dal Collegio dei Padri Gesuiti, si segnalò per la vivacità dell'ingegno e la profonda dottrina, specialmente negli studi paleografici ed archeologici. Nel 1884 Leone XIII lo chiamava agli Archivi del Vaticano.

Membro di moltissime Accademie, scrisse innumerevoli lavori tenuti doppiamente in altissimo pregio, e la sua fiorita età lasciava sperare che egli avrebbe ancor reso alla Chiesa, alla patria, alla scienza preziosi servigi quali potevansi attendere dalla sua mente elettissima. Era prelato domestico di S. Santità e della basilica vaticana.

Era fratello dell'illustre patriota generale Carini.

La « Filotecnica » a Berti.

La Società della *Filotecnica* ha spedito il seguente telegramma al neo-senatore Domenico Berti:

« Direzione Società *Filotecnica* spinge suo presidente onorario vive congratulazioni nomina senatore, alto Sovrano riconoscimento insigni meriti scientifici letterari, eminenti servizi resi Patria Monarchia. »

Le pratiche di Ribot per formare il Gabinetto.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 26:

La riunione di ieri sera presso Ribot si protrasse fino all'ora un'ora del mattino. Sembra certo che Ribot assumerà le finanze colla presidenza del Consiglio. Continuerà le pratiche oggi.

Il Parlamento chiuso.

La *Stefani* ci comunica da **Atene**, 26:

L'*Ufficiale* pubblica un decreto prorogante la Camera di quaranta giorni.

Lo scioglimento verrà decretato innanzi al termine di tale periodo.

SPETTACOLI — Sabato, 26 gennaio.

CARIGNANO, o. 20,30 (Comp. dramm. Emanuel): *Il matrimonio di Figaro*, commedia.

GERBINO, o. 20,30 (Comp. dramm. Reinach-Talli): *Il viaggio dei Berluron*, commedia.

ALFIERI, o. 20,30 (Compagnia comica napolitana): *A Santa Lucia*, scena napolitana; *La giornata critica d'un accasato*, farsa.

BALBO, o. 20,30 (Comp. d'operette Sonzogno-Maglio): *Cadix*, operetta; *Bagnolino*, operetta.

ROSSINI, ore 20,30 (Compagnia comica piemontese della città di Torino, diretta da F. Bonelli): *Miseria borghese*, dramma; *Un matrimonio a sorpresa*, farsa.

TEATRO GALLERIA UMBERTO I, ore 20,30: *Giordano Bruno*, dramma. Diverse rappresentazioni.

GIANDUJA (già d'Angennes - Mariscotte torinesi): o. 20,30: *Bar-tavern di notte*, dramma; *Il marchese Carabas*, farsa comica.

Tutte le feste e giovedì recita di giorno alle ore 15.

SALONE CAFFÈ ROMANO, o. 20,30. Grande spettacolo di varietà con novità eccentriche.

SALONE-VARIETÀ-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 20,30 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

MUSICA AL PUBBLICO. — Domenica 27 gennaio. Corpo di musica municipale in piazza Castello, dalle ore 13 1/2 alle 15, col seguente programma:

1. Marcia militare, Carlini — 2. *I Normanni a Parigi*, Mercadante — 3. Finale 1° dell'*Ebrea*, Halévy

Vienna 25		Cambio su Londra	124 25
Credito Austriaco	418 75	**Lire italiane** (carta)	91 80
Lombarde	105 —	Rend. Austr. (arg.)	101 70
R. Anglo-Austriaca	135 60	id. in carta	101 70
Austriache	697 12	Union Bank	318 —
B. Austro-Ungarica	1095	Rend. Austr. a. ore	136 —
Napoleoni d'oro	9 86	Ungheresi	99 30
Argento	100 —	B. Pauli Austriaci	264 —
Cambio su Parigi	49 35		

Tendenza ferma.

Berlino 25.		Cons. Prus. 4 0/0	105 70
Mobiliare	231 90	» 3 1/2 0/0	104 70
Austriache	— —	Prest. Or. Russo	95 50
Cambio su Londra	20 37	**Cambio su Italia**	76 15
Lombarde	49 10	**Ferr. Meridionali**	128 80
Rendita Italiana	88 00	» **Mediterranee**	96 50
id. (fine mese)	88 70	Rublo	219 80
Turco nuovo	26 80	Cambio su Parigi	81 10

Tendenza fermissima.

Londra 25 (Chiusura).			
Consol. inglese	105 3/8	Egiziano 1903	105 1/2
Rendita italiana	95 5/16	Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	236,000
Argento fino	27 7/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	80,000
Spagnuolo	72 3/4		
Turco nuovo	26 9/16		

Rio Janeiro, 11 gennaio.

Cambio su Londra 10 1/4 d.

Valsar (oro). 21 gennaio.

Cambio su Londra in ribasso di 1/8 a 14 5/8 d.

Sequestro Sociale della Seta

Torino, 25 gennaio 1895.

Organzino	Colli 19	K.	1762 18
Trama	» »	»	223 03
Greggia	» 10	»	223 03
Articoli diversi	» »	»	» »
Totale	Colli 29	K.	2705 25

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 827 K. 87234 42

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Saggio ufficiale del cambio.

(25 gennaio 1895).

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani **L. 100 52**

BORSE ITALIANE.

del 25 gennaio 1895.

VALORI.	Ultimi	Prec.	MILANO	FIRENZE
Rend. p. contanti	91 80	91 80	91 85	
» fine			91 85	91 85
Banca d'Italia	701 —			702 —
Meridionali	656 —			656 75
Mediterranee	405 —		407 —	
Banca Generale		17 50	19 —	
Lanificio Rossi			1205 —	
Cotonif. Cantoni			493 —	
Nav. Gen. Ital.	294 —		295 —	
Raffin. Zuccheri	176 —		177 —	
Casa Sovvens.			10 —	
Società Veneta			93 —	
Obbl. Meridion.			303 50	
» Ferr. Ital.			295 50	
Credito Fondiar. Banca It. 4 0/0			505 —	
Credito Fondiar. It. Ital. 4 1/2 0/0			453 —	
Credito Fondiar. Cassa Risp. 5 0/0			509 50	
Credito Fondiar. Cassa Risp. 4 0/0			504 75	
Acqua Marcia		1140		
Immobiliare		90 —		
Società Tramvia		179 —		
Società Gas		757 —		
Condotte Acque		720 —		
Risanamento		97 —		
CAMBI.				
Francia	100 57		101 02	101 05
Londra	25 83		26 07, 25 79	26 05
Germania	123 80		124 10, 123 60	
Tendenza			In ora	

— *L'ultimo figlio*, fantasia, G. Sir e S. Valtrer. *Angelica*, G. Vaniverti.

Corpo di musica militare al Parco del Valentino, presso il *Patinoir*, dalle 16 alle 18.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Giovani ingenui e creduli! Non vi lasciate ciurlare dai mille antiblennorragici a buon mercato che vi sono in commercio, e se volete guarigione pronta e sicura, non vi staccate mai dalle famose capsule **Santal Midy** universalmente apprezzate e preferite. 108 V

Si è pubblicato il 1° fascicolo (Anno 2°)

Rivista Musicale Italiana.

SOMMARIO — MEMORIE: **A. Rostori**, Per la storia musicale dei trovatori provenzali. — **G. C. Hirt**, Autografi di G. Rossini. — **L. Pistorelli**, I melodrammi giocosi del Conti. — **B. Jedamzik**, L'arte de la fugue de J. S. Bach. — **J. A. Fuller-Maitland**, Henry Purcell.

ARTE CONTEMPORANEA: **R. Giani**, *Savitri*, Idillio drammatico indiano in tre atti, di N. Casti, versi di L. A. Villanis. - La poesia. — **L. Torchi**, Id. id. - La musica. — **F. Drannsko**, Anton Rubinstein.

Recensioni. - Spoglio dei periodici. - Notizie. - Elenco dei libri. - Elenco delle musiche.

Gli abbonati si ricevono in tutte le principali librerie del Regno.

Chiedere numeri di saggio e programma agli editori

FRATELLI BOCCA
via Carlo Alberto, 3 — Torino.

GIOIELLI
perfettamente imitati
di esclusiva proprietà
VIGLIANI
Torino - Via Po, 2 - Torino 19

Orificeria - Argenteria
e Pietre Preziose
Gramaglia e Brizzolara
TORINO, Piazza Castello, 29.
Corredi per sposa, regali di nozze, Orologi di precisione, Ordini equestri.
SPECIALITA'
Anelli, porte-bonheur, oro e pietre preziose a L. 28 cadauno. Oggetti argento cesellato e oro.
Prezzi fissi limitatissimi. Franco di porto in tutto il Regno. 107

FRATELLI CASOTTI
CHIRURGHI-DENTISTI
trasferiti in via Roma, 33. 34

CAMBIO
S. LATTES, via Lagrange 9, Torino.
Compra e vende Rendita, Obbligazioni, Oro, Argento, Biglietti con Corso. 1/2 per cento di provvigione sul 1° sino del giorno. « Scanto Coupons 1° gennaio e 1° luglio 1895. - Incasso Obbligazioni estratte. 94

Casa Commissionaria
che visita regolarmente Veneto, praticissima commercio, assumerebbe rappresentanza primaria **Fabbrica Vermouth, Liquori.**
Referenze serissime. Occorrendo, cauzione.
Inviare offerte A 105 presso Haasenstein e Vogler, Padova. 110 V

IL PNEUMATICO 350 35
MICHELIN
darà
PREMII in tutte le CORSE
da strada del 1895.
V. FERRARI
Ponte Seveso, 9 — MILANO.

BORSA DI TORINO

Prezzi normali per contanti del 25 gennaio

Rendita	100 —	Soc. It. Elett. Creto	499 —
AZIONI		Id. Off. Savigliano	395 —
Banca d'Italia	701 —	Id. Ind. S. Teodosio	25 —
Banca di Torino	221 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca Tiberina	6 —	Id. Cartiere Merid.	362 —
Banca di Verzuolo	25 —	OBBLIGAZIONI	
Banco Sconto e Sete	42 —	Canali Cavour	370 —
Cred. Mob. Ital.	— —	Consorzio di irriga. dell'Agro Veron.	509 —
Credito Industriale	186 —	Ferrovie Romane	293 —
Credito Meridionale	10 —	Id. Meridionali	308 —
Credito Ligure	— —	Id. Sarde (Serie A)	305 —
Comp. Food Ital. (Rd.)	— —	Id. Id. (Serie B)	299 —
Ferrovie Meridion.	656 50	Id. Id. (1879)	298 —
Ferrovie Secondarie	— —	Id. Vittorio Eman.	499 —
Sarlegna	318 —	Id. Savona	502 —
It. Ferr. Sicule	600 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	279 —
Ferr. Mantova-Modena	150 —	Id. Sec. Sarde Ligne	295 —
Ferrovia Biella	440 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	303 —
S. F. Pinerolo (1ª em.	3033 —	Strada ferrata Tirreno	494 —
Id. 2ª emissione	293 —	Strade ferrate Sicilie	— —
Soc. Torin. Tramvie Ferr. eccn. (1ª em.)	495 —	4 0/0 (oro)	493 —
Id. (2ª emissione)	360 —	Società An. Trasvie Vercellese 4 1/2	488 —
Id. Lane Bergamasche	345 —	Rinas. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiera Ital.	495 —	Prestito Prov. Aless.	407 —
Soc. Italiana Gaz	760 —	Id. Id. di Salerno	450 —
S. Cons. Gas-Luce	256 —	Id. Id. di Torino 4 0/0	— —
S. Acqua pot. Tor.	600 —	Id. Id. di Torino 4 1/2	492 —
S. G. Imm. Agric.	15 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
Soc. Calci Casale	101 —	Provinc. Reggio C.	72 —
Soc. Cassa Serv. Imprese (Genova)	20 —	CARTELLI. Fondiarie S. Paolo 5 0/0	— —
Soc. Lav. Pubblici	15 —	Id. Id. 4 1/2	490 —
Id. Esercit. Circ. di Torino (Nuove)	105 —	Id. Banco di Napoli 5 0/0	— —
Id. Riuns. e Costr.	180 —	Id. Banca d'It. 4	487 50
		Id. Id. 4 1/2	492 —
		Ist. It. C. F. 4 1/2	496 —

26 gennaio.

Rendita cons. medio d'ufficio **91 55.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3 1/2	100 42 1/2	100 52 1/2 — — —
Svizzera —	106 20 — 106 30 —	— — — —
Londra — 2	25 79 — 26 81 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	breve 131 10 — 131 25 —	lungo — — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 26 gennaio. — Nulla di nuovo. Inalato l'eccezionale fermezza, che mantiene al estere su tutta la quota dando insolita animazione al mercato.

L'avvicinarsi della liquidazione ravviva alquanto gli affari in generale, e la prospettiva delle solite trattative cambiano e prese a concludersi scritano le Azioni Banca Torino e le Secondarie Sarde.

Però, cosa strana, mentre le prime erano assai attive e ricercate, le seconde erano trascurate e meno ferme di ieri.

Il cambio a 106 47.

I riporti a un dipresso come ieri.

Rendita per contan

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (31)

L'ora maledetta

ROMANZO SOCIALE

di LUIGI PIETRACQUA

Lucy si alzò risolutamente e si appuntò tra i capegli lussureggianti il primo cappellino che le venne per la mano. Nello stesso mentre *ricordava* col pensiero, involontariamente, la sua febbrile confusione di idee, tutte le spese, tutte le splendidezze che il giovane Ricciardi le aveva procurate; a lei, semplice figlia del popolo, e trasportata in gran dama dalla generosità di quel ricco spensierato; e le pareva che un vincolo di riconoscenza dovesse ancora tenerla legata alla sorte di quel suo primo amante, che tanto aveva fatto per crearle un piedestallo d'oro; e le pareva di commettere quasi un *sacrilegio* abbandonandone ora quella casa, dove tanti affetti intimi, tante ore di volutà inoffabili erano trascorse in un vero profumato paradiso terrestre; e le pareva che il suo dovere sarebbe stato quello di correr dietro al povero profugo fallito, e confortarlo nel suo esodo, e non abbandonarlo nella sventura, e servirgli da compagna fedele nella vicenda ignota del futuro....

Ma l'istinto della conservazione propria, ma il demone dell'egoismo, che in tutti gli esseri di costituzione debole e leggiera finisce quasi sempre per aver ragione del mondo psichico, scacciarono in un baleno tutti quei rimorsi della coscienza. Ed appena si ebbe appuntato il suo bel cappellino dai riflessi d'oro, la bellissima donna esclamò senz'altro:

— Andiamo!

E partirono senz'alcuna molestia; perchè gli *assedianti* della palazzina sequestrata, vedendo che non si sapportavano nè casse, nè bauli, nè suppellettili, non avrebbero potuto fare opposizione di sorta a quella partenza.

A taluno parrà strana la intromissione di Arturo Eventola in questa faccenda. Poche parole basteranno a spiegare il fatto.

Dopo la catastrofe della Ditta Ricciardi, quell'avfaatto d'un Arturo, che sperava di essere prontamente soccorso dall'amico Giulio per poter realizzare al tallone il resto di quel certo biglietto da mille lire che si era tanto baldanzamente appropriato, vedendo frustrata ogni sua speranza di salvezza da quella parte, ne sapendo più a quale altro santo votarsi per uscire dallo stretto, più non seppe scorgere altra via di salvezza che quella di giocare d'audacia, cioè presentarsi senz'altro al ricco baronetto, confessargli tutto, ed abbandonarsi corpo e anima alla sua discrezione, alla sua generosità. Non era più questione nè di decoro personale, nè di carattere; il giocatore vizioso non ha più che una sola e sua questa qualità personali. E quest'uno cade in tanta abbiezione morale, [illegible] mente riesce ancora a rialzarsi....

Comunque, il giovane si presentò con disperato sfacciataggine al gentiluomo tedesco, e dimenticando ch'era stato suo lecito avversario sul terreno, gli snocciolò ogni cosa, pronto ad inginocchiarsi davanti a lui per essere perdonato.

Franz Müller, ch'era un po' filosofo alla sua maniera, sorrise bonariamente all'ammasso di quella vera birbonata, si strinse nelle spalle con aria di indulgente compatimento, e, offerendo una sigaretta al suo mortificato interlocutore, disse semplicemente:

— Non ne parliamo più!

Arturo, vedendosi salvo a così buon prezzo, riprese tosto animo, rialzò il capo, si fece petulante e ciarliero. Ed [illegible] l'aria di rimettersi a trattare da pari a pari col munifico Franz.

Ma questi *lo arrestò* a mezzo del suo cicaleccio con un gesto alquanto freddo ed espressivo, come a fargli comprendere che d'or innanzi ci sarebbe stata una certa distanza fra di loro.

— Facciamo un po' ad intenderci, caro amico, — riprese il buon Franz, gettandosi studiatamente sopra una poltroncina; — da quanto mi è dato arguire, voi avreste bisogno di danari....

Arturo fece un soprassalto, ed allargò le orecchie, trattenendo il fiato.

Il baronetto proseguì lentamente:

— Senza dubbio, il danaro si è fatto molto scarso in questi giorni di crisi.... Anche quel povero Ricciardi, chi mai l'avrebbe potuto supporre?.... Le son cose che accadono, lusorum! Ma lasciamo andare questo malinconico.... Se.... qualche altro biglietto da mille potesse farvi comodo, io mi chiamerei fortunato di mettere a vostra disposizione....

— Ah! — fece involontariamente Arturo, come per slanciarsi ad abbracciare il baronetto.

Ma un freddo gesto della mano di questi tornò ad arrestarlo nel suo entusiasmo.

— Adagio! I tempi volgono all'utilitarismo; ed un mio prediletto autore, Stuart Mill, che [illegible] voi non avete mai letto, ha scritto un aureo libro a questo proposito. Nulla si deve operare a questo mondo senza ragione e senza ragionato compenso. È la regola. M'hanno assicurato, ed io stesso ho potuto personalmente assicurarmene a certi sintomi, che voi, per antica amicizia col signor Ricciardi, vantate e credete di poter vantare non saprei ben definire quali pretese sul possesso della adorabile miss *Lucy*, che ora potrebbe restare, dichiarolo pure francamente, *disponibile*....

Arturo scattò.

— Io? Vantare delle pretese su quella elegantissima signora? Ma nemmeno per sogno!

— Eppure.....

— Vi ripeto che non ho mai nè pure pensato a cosa simile!

— Ma la causa stessa del nostro scontro, se ben vi rammentate,....

— Fu una cosa puramente accidentale, credetelo!

— Ad ogni modo, se voleste che ci mettiamo d'accordo, bisogna rinunziare ad ogni velleità di conquista sopra quella donna divina, perchè *deve essere mia*, mi comprendete?

— Ma perfettamente! E chi ve la contesta, mio ottimo, mio preclarissimo amico?

Dopo così franche ed aperte dichiarazioni, e mercè la sborsa fattasi di qualche biglietto da mille, Arturo diventò in breve il *cliente*, il confidente, il galoppino amoroso della splendida gentildonna tedesca. Dimenticando la sua origine civile, messosi sotto i piedi ogni orgoglio di famiglia, il [illegible] godente, rotto ad ogni più ignobile vigliaccheria volontariamente schiave di quella straniera, spulciò che seminava l'oro sui suoi passi. Ed era divenuto realmente la sua ombra, ricordando l'« *umbra* » dei latini Romani nei tempi della decadenza morale di quel grande popolo che un giorno aveva dominato il mondo.

Da ciò si spiega l'incarico delicato affidatogli di accompagnare la bella miss *Lucy* al *padrone*. Il baronetto ordinò si fosse di lui come di uno *schiavo*.

D'altronde, c'era pure una ragione molto intima che aveva indotto il signor Franz a non presentarsi egli stesso nella palazzina del corso Vittorio Emanuele ed a tenersi assolutamente nel buio durante il *rapimento* della bella amante del disgraziato Giulio Ricciardi.

E la ragione era questa: il signor Franz era un vero seduttore di professione, un piccolo Faublas in miniatura, ma operosissimo. Disponendo di capitali quasi favolosi, egli poteva far libito del lecito in quel tutte le classi della società moderna: ed il suo capriccio formava legge, pagando, naturalmente.

(Continua).

Tip. Lib. Edit. - L. ROUX e C. - Torino-Roma

PESCATORE GIACOMO. — ***La leggenda e la storia dell'anno terribile:*** L'incidente Hohenzollern e la diplomazia francese nel luglio 1870.

Giacomo Pescatore, uno studioso ormai agguerrito nelle discipline storiche, ha con questo lavoro apportato notevoli cognizioni ad una più chiara e giusta intelligenza di quel fatalissimo momento storico che fu l'anno 1870.

Il Pescatore si è accinto, con animo risoluto, all'impresa; e la storia di quei quindici terribili giorni, che sostennero le furie della guerra, è ricercata attraverso i documenti e la memorie del tempo e rappresentata nelle pagine di questo studio con felice sintesi o in una forma eletta e viva di narrazione.

Nè l'essere questo lavoro essenzialmente critico lo priva delle attrattive di un'opera letteraria: sì che la lettura è per tutti piacevole e piana.

Non diremo che il Pescatore abbia, lui, detto l'ultima parola; ma certo questo suo lavoro, armonicamente pensato e scritto, è un bel contributo, che fa larga testimonianza del valore e degli studi dell'A.

(Il Fanfulla di Modena).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole Minimum 50 Cent.

Giovane ventisettenne, bella presenza, attivissimo, rovesci famiglia, offresi subito occupazione lavoro serale qualsiasi. — A. Z., 13, fermo Posta, Torino. C 329

Una signora che parla e scrive le lingue italiana, francese, inglese e tedesca cerca occupazione come corrispondente, direttrice o bancbiera presso buona Ditta commerciale. Referenze di prima ordine. — Rivolgersi via Nizza, 34 p. p. N. L. C 279

Orologiaio primaria Scuola svizzera cerca occupazione, ottime referenze. — Scrivere a ditta, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 329 M

M Levatrice Aghina.

Pensione per gestanti da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — Via Lagrange, n. 15, Torino. C 124

Ricerca di pensione

Due distinte signore della Svizzera francese cercano presso famiglia distintissima alloggio e pensione, possibilmente con altri commensali, per conversare la buona lingua italiana.

Offerte M. F., *Albergo Campo di Marte*, piazza Paleocapa. c 330

Da affittare al presente

Alloggio sempre tenuto da Grani con cantina. — Al 1° aprile 1895 Botteria con appartamento, via Santa Teresa n. 19. — Rivolgersi dal portin. le dalle ore 8 alle 9 e in qualsiasi ora del giorno, e da Gallotto, via Vanchiglia, n. 7 dalle 12 alle 14. 57

Da rimettere per causa di decesso avviatissimo negozio di mercerie in posizione centrale di Torino. — Per schiarimenti rivolg. all'avv. NEGRO GIOVANNI, via Santa Maria, n. 10, dalle ore 8 alle 9 e dalle 18 alle 19. C 208

Per ritiro dal commercio

si rimette a buone condizioni l'antica e conosciuta

Pasticceria Francese

sita in via Regina, n. 17. — Dirigersi alla proprietaria. C 351

Piccola casa da vendere con giardino, a pochi passi da piazza Statuto. — Scrivere MARENA, 10, Torino. C 337

Palazzina da vendere

in via Napione, 21 bis e da affittare il numero di camere che si desidera. Rivolgersi pertanto via Napione, n. 8, dalle 11 alle 14. C 317

Causa malattia

offresi ottima negozio atto a drogheria e affini in bellissima e centrale posizione a prezzo unico. Facilità eleganti e nuova. Marco a volontà di genere carrozzabile. — Scriv. Ireneo, via S. Quintino, 30. 346

100,000 lire

si darebbero a mutuo contro 1ª ipoteca. — Scriv. Cassetta 60, *Haasenstein e Vogler*, Torino. C 4949 bis

Importante Stabilimento meccanico cerca un capo tecnico capace di assumere la direzione della fonderia. — Produzione media 500 tonnellate all'anno. — Inutili proposte senza ottime referenze. Scrivere L. Zivi, *Haasenstein e Vogler*, Venezia. 300 V

Elixir Dentol vendesi in flaconi da L. 2, 4, 6 e 10.

Polvere Dentol vendesi in scatole da L. 1 e 1 50.

Vendesi in Torino presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5; *D. Monde*, via dell'Ospedale; *Profumeria G. Gotti*, via Roma, 19; *Giuseppe Rossi*, via Garibaldi, 22; e Milano ed in magazzini G. Hermann, ed in tutte le buone Profumerie, Droghierie, ecc. 232 M

CEROTTO INFALLIBILE
PER CALLI
Lire 1 il cerotto.
Farmacia GIOANOLA
via Roma, 17 — Torino.

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Pulizze Monte di Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 250

SE VOI TOSSITE

non prendete che le

PASTIGLIE GÉRAUDEL

Il di cui effetto è instantaneo nei casi di Tosse nervosa

PIÙ EFFICACI E A BUON MERCATO CHE QUALSIVOGLIA ALTRA PREPARAZIONE

Operano per Inalazione ed Assorbimento in tutte le Malattie delle Vie respiratorie:

LARINGE, BRONCHI, POLMONI

Contro

INFREDDATURA, FIOCAGGINE, BRONCHITE, LARINGITE, ASMA ecc.

e guariscono tutti i casi che non hanno potuto ceder gli altri rimedi

L'astuccio di 72 pastiglie con una notizia concernente il Modo d'impiegare costa in Francia solamente 4 fr. 50 in tutte le Farmacie

AL VOTO ANCHE RICEVERE DUNO ASTUCCIO FRANCO CONTRO VAGLIA POSTALE DI 4 FR. 50 INDIRIZZARE GLI ORDINI A:

A. GÉRAUDEL, Farmacista a Ste-Ménehould (Francia) 67 M

Le PASTIGLIE GÉRAUDEL si vendono in tutte le Farmacie

SPECIALITÀ

FROSTBEULEN-STIFT

— HOEL —

Rimedio Sicuro

PER GELONI-RAGADI-SCOTTATURE-SCREPOLATURE

Depositarii generali per l'Italia: *Paganini, Villani e C., Milano.*

Carboni Coke - Antracite - Legna da ardere.

		al quintale L.
Coke gas	grosso	4 80
Id.	minuto	5 20
Carbone di legna		40 50
Antracite	rotta crivellata (vera inglese)	5 —
Id.	grossa pezzatura	4 70
Legna faggio	1ª qual. corta per fruttieri	4 50
Legna rovere		4 —
Legna dolce	forte fina per accendere	4 50

Servizio a domicilio.

Per ordinazioni importanti prezzi a convenirsi.

PIEMON CARLO - Torino

Via Vittorio Amedeo II, n. 22, e corso Vinzaglio, n. 21. 110

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Samin. Come sei buona avermi di nuovo scritto! Che ho fatto a parenti! Mi sei presente tutte l'ore del giorno. Amami sempre. Scrivimi. C 338

Nelle palazzine di Piazza d'Armi

Via Magenta, n. 21:

Da affittare pel 1° luglio **VASTO APPARTAMENTO** al piano terreno di 15 camere, 5 sotterranei abitabili, cantina, e giardino, visibile dalle ore 14 1/2 alle 18 1/2 di ogni giorno, meno il sabato. — Rivolgersi per informazioni al primo piano della palazzina. 301

PENTENERO ANTONIO

Via Cavour, 9 e 14 — Torino.

Magazzino di vino all'ingrosso ed al minuto a prezzi eccezionali. — Deposito fuori dazio, stradale Moncalieri. 303

PRESERVATIVI

G. L. SCAGLIONE 150

TORINO — Via Roma, rimpetto Galleria Natta, 23.

Vene varicose.

Specialità in calze elastiche qualità superiore, di sempre fresca fabbricazione a prezzi modici.

Sardi e Tirone, via Lagrange, 8, Torino. 23

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica. Specialità di Parigi. Si spedisce Listino Speciale - che ogni prende ultime novità - con descrizione in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: Sigismund Prasch, Milano. 69 bis

Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola

QUARIGIONE SICURA

ACQUA DIVINA

Esperimentata all'Ospedale Maggiore di Milano

10 Anni di grande successo

Prezzo del flacone L. 1 50 - Franco nel Regno L. 2 50

Spedire vaglia alla **farmacia Gelle,** via *Broletto*, 19, **Milano.**

Deposito in Torino *Farmacia Centrale Torta*, via Roma, 2. 128 M

LA vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

dello stupefacente elegante.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lucidezza, agisce gradatamente, non macchia la pelle e non fallisce mai. Due bottiglie grandi L. 3 50 Bottiglia piccola L. 2 - Per posta L. 2 50.

Deposito e vendita in Torino alla farmacia del Dott. Boggio, via Barbaroux, 14 — *Bottiglie L. 3; franco in provincia L. 3 50 a Giordano, Pinerolo, Foglino, Pra'o, Taricco.* Dai Profumieri *Backer, Ceriana, Cortese, Cornaglia, Allgaria, Mario, Turelli, Zanetti, G. Fergnano;* a **Genova** *Bruno;* **Milano** *Manzoni;* **Roma** *Bicci e Mazzocchi e Bonomo;* **Napoli** *Lancellotti;* **Nizza** *Paul Turbies*, pharmacien. 16

CURA RADICALE ANTIVENEREA

GIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 3, **PILLOLE,** L. 3, per guarire le più ostinate, goccette e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stiramenti uretrali guariti senza stringa e candelette L. 3.

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 3.

Rimedi approvati dal Consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D. TENCA, Milano, via Pasarella, 2, visita o consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. TENCA.* Depositi generali nei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *G. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 2 in più franchi a domicilio. 191 M

L'IMPOTENZA

Si guariscono completamente in pochi giorni di cura, sì nei giovani che nei vecchi, mediante la *pillola afrodisiaca tonico-ricostituente* del **Professore Ursumando.** I risultati favorevoli finora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata dal Ministero dell'interno, ramo sanitario. — Prezzo completo **Lire 4 pillole** in tutta Italia. Unico deposito delle vere pillole all'ex presso **A. Ursumando.** Egiziaca a Forcella, 67, 3° p°, Napoli. 188 N

Calze elastiche vere inglesi

In varie qualità di tessuti, ogni dimensione - valida visione contro le vene varicose e le gambe gonfie. — A richiesta si fabbricano anche a pressione. — Esclusiva speciale in **calzi ermetici,** da non confondersi con quelli di qualsiasi altre fabbriche che tentano imitarli, almeno nell'apparenza. — **Cinture** ipogastriche addominali e renali. — **Ber de bretelle elastiche.** — **Vere cinture da ph occle.** — **Cuscini** ed **Ormali** da letto e viaggio. — **Articoli** per massaggio.

30° anno della vendita dell'Istituto Chirurgico Ortopedico del Cav. P. G. BOTTA, e A. M. sono di lui figlie, **unico autorizzato per l'applicazione dei Cinti erniari,** Torino, piazza Carlo Felice, n. 5-12, e via Lagrange, n. 35-12, piazza Lagrange, n. 2. 43 74

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che passano essere nella testa, ed è da tutti preferito per la sua efficace garentita da moltissimi certificati e pei vantaggi di una applicazione. - Bottiglia L. 3, più centesimi 50 se per posta - 2 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, malgrado la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO, f. 2 Ridona alla barba ed ai mustacchi tinchi il primitivo colore biondo castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha piacevole aggradevole e innocua alla salute - Dura circa 3 mesi - Costa L. 5, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 50 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI Chimico Farmacista BRESCIA. Depositi — Torino: *M. Vermouno* profumiere, Piazza Carlo Felice; *D. Negro*, Via Ospedale; e presso i Rivenditori di articoli di toletta di tutte le città d'Italia

68 M

CAFFÈ NORMALE

igienico — di gusto

economico — squisitissimo

del dottor *Jäger*

garantito di pura **Cicoria,** premiato a tutte le Esposizioni. Deposito esclusivo presso **Rossi Giuseppe,** via Garibaldi, n. 22, **Torino.** — *Catalogo generale spedito a richiesta.* 261 a

Antico e premiato Stabilimento Bacologico Astese

Cav. Giuseppe Solaro - Asti

(Edificio 40) — *Il più antico d'Italia* — (Campagna 1895).

Seme serico — garantito originario, collulare, selezionato — la Casa fornisce *gratis* ai suoi clienti i mezzi disinfettanti, ed a prezzi di costo reputati comitati chimici, nazionali, inglesi francesi e tedeschi, con relazione di analisi ed istruzioni pratiche sul loro impiego. — Risultati splendidi ed apprezzati. Dum edare programma in **Asti,** via Garibaldi, n. 80, ed alla **SUCCURSALE in TORINO, via Venti Settembre, num. 28** (Galleria Nazionale). **Si accettano rappresentanti.** — *Migliaia di attestati di enti e privati agricoltori sono a disposizione degli interessati.*

Volete della **Frutta secca** veramente splendida ed a prezzi minimi? acquistatela da **ROSSI GIUSEPPE** Torino — Via Garibaldi, 22 — Torino, *Catalogo gratis a richiesta.* 344

Per raucedini, tossi, bronco-polmoniti, tubercolosi, ecc. sono raccomandati:

PREMIATI BOMBONI D. Nicola la scatola L. 2 e 3

di creosoto-benzoato e di ioduro potassio tolgono ogni effetto nocivo del creosoto ed il gusto ripugnante, ed hanno virtù di guarire presto e bene piaghe, ulcerazioni, ecc. Sono lodatissimi da signori medici e signore per la loro squisitezza.

Depositi principali: ogni buon farmacista. *Torino:* Bruna *Milano:* Comerio e Bordoni, *Roma:* Lanciani Gatti e C., *Napoli.*

Altri depositi: farmacia Cav. Stagnaro, *Cuneo;* Cabella, *Genova;* Bagna, Tomatis, ecc., *Torino,* e più nelle farmacie. 69

G. CASTELLI via Corso d'Aprile, n. 9 via Sant'Agostino, n. 7 **Tappezziere**

in stoffe - rinnovamento di mobili. Lavori urgenti e stoffe per mobili. — Assume commissioni di lavori per città e campagna. 45

Acqua Sallés

Senza rivale, progressivamente istantanea, ridona ai Capelli grigi o Bianchi ed alla Barba il loro Colore primitivo

RISPOSTA GARANTITA - RISC.

Basta una o due applicazioni senza lavatura preparati.

PROSPETTO INCORAGGIANTE Risultato garantito.

Trovasi presso tutti i principali Profumieri e Farmacisti.

SALLÉS, Rue St-Honoré, PARIS.

Deposito principale in TORINO: D. MONDE, Via dell'Ospedale, 5, e CALIGARIS, Via Lagrange, 1.

Olio Fegato Merluzzo

DI TERRANOVA

di provenienza diretta preparato colla massima cura dai fegati freschi. È gradevole al gusto e ne assicura tutta la purezza ed efficacia.

Si prepara pure l'**olio di merluzzo ferruginoso** iodoferrato, iodurato, iodato, ecc.

Farmacia TARICCO 194

Piazza S. Carlo, ang. via Roma, Torino.

LA **TOSSE ASININA**

a tutte le età, raffreddori, catarri, bronchiti dei bambini si guariscono in pochi giorni coll'uso del

SCIROPPO NEGRI

L. 2 al flac. — Farm. Negri, Milano.

In Torino: Farm. Centrale, via Roma, n. 2; farm. Salsapariglia, piazza San Giovanni. 69 M

DOPO LA CURA

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M° 2

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale, con cui si sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazionie contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala ed in bottiglia grande a L. 3,50. — Per le spedizioni per posta centesimi 60 in più.

Deposito in **Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Figli — D. Monde*, via Ospedale, 5 — *G. Turelli*, gran-caffè, via Chiabrera — *R. Backer — P. Zopegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere via Garibaldi — *G. Rossi*, via Garibaldi, 22 — *Guinzoli Busso*, via Quattro Marzo, 5 — *M. Binetra*, via Carlo Alberto, 2 — *Gandolfi, Gilla e C.*, via Bogino, 15 — *M. Bocca*, profum., via S. Teresa, 10 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5 — *Riccio e Cari*, via Accademia, 14 — *G. Gatti* succ. *Turelli*, via Roma, 12.

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M° 2

Diffidarsi dalle imitazioni

Adesso che attraversiamo il periodo della economia si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoi di sicurezza Fox. » La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso. Il nostro è stato patentato per la perfezione con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte senza il minimo pericolo di tagliarsi, come potrebbe farlo il barbiere più abile. — È di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. È un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano o per la campagna, dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione. È di costruzione solidissima, garantita, con lama di prima qualità di accreditatissima fabbrica di Solingen. — Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova come facciano volentieri pel nostro in vista che non si è avuto un sol rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia.

La vendita presso GERARDO BONINI, via Roma, 34, Torino, al prezzo di L. 6. Aggiungendo 40 centesimi per spese postali, si spedisce franco in provincia.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

TORINO 1895 — Tip. L. ROUX e C.